

dicembre 2011

numero 28



Spelugue BW615, foto M. Giordano

Progetto Gipeto: sempre nuove energie

Editoriale



Dall'11 al 13 novembre 2011 si è svolto a Mallnitz (Carinzia, Austria), nel Parco Nazionale degli Alti Tauri, l'annuale riunione internazionale del progetto gipeto. In tale occasione è stato possibile ascoltare le presentazioni riguardanti la rete di centri di allevamento e zoo, i rilasci e il monitoraggio sulle Alpi. Nelle pagine che seguono potrete leggere le varie relazioni.

Particolare interesse riveste l'analisi dei dati sulla riproduzione in natura e sul monitoraggio, che fanno emergere ancora una volta un quadro confortante ed ottimistico, pur nella progressiva scarsità di risorse economiche che sta colpendo anche questo progetto.

La notizia più eclatante riguarda la nascita in natura nel corso del 2011 di ben 14 giovani, un record per il progetto, che ci auguriamo possa essere superato in futuro.

I nuclei riproduttivi stabili dell'Austria, dello Stelvio-Engadina, dell'Haute Savoie e della Vanoise si stanno ampliando senza sosta e fungono da aree di espansione verso i territori limitrofi dell'Alto Adige e del Trentino, del Piemonte e della Val d'Aosta. In quest'ultima valle si sono avuti i primi tentativi di riproduzione da parte di due nuclei formati da un trio e da una coppia; purtroppo non si è potuto assistere all'involo dei giovani. Anche nell'Ubaye la coppia riprodottasi nel 2008 ha fatto il bis, mentre nelle alpi Sud-occidentali si stanno formando alcune coppie, dopo i tentativi degli anni scorsi. Speriamo che questa volta si stabilizzi la formazione delle coppie territoriali.

Per quanto riguarda il Piemonte si stanno confermando i territori della Val Chisone, in cui vive un adulto dal caratteristico piumaggio bianco, e delle Valli di Lanzo, mentre per quanto riguarda le Alpi Marittime e Cozie meridionali, la situazione rimane molto fluida, con pochi individui stanziali, al momento isolati.

Questo scenario conferma la bontà degli interventi previsti dalla VCF per i prossimi anni, come ad esempio la reintroduzione dei gipeti in alcuni settori della Svizzera, in cui la popolazione non è ancora stabile e autosufficiente, e nelle Marittime, a breve distanza dai nuovi siti di rilascio francesi (Verocrso, Grand Causses) che dovrebbero creare popolazioni "ponte" con quella dei Pirenei.

D'altra parte si stanno valutando efficaci strategie per arricchire il patrimonio genetico della popolazione in natura evitando gli eventuali rischi di inbreeding che ancora potrebbero verificarsi. A tal fine si stanno operando opportune sostituzioni tra i diversi riproduttori in cattività e i giovani di rare linee genetiche vengono rilasciati nei contesti in cui vivono gipeti ad elevato grado di familiarità.

In ultimo, prosegue a livello italiano la creazione della rete RIMANI (Rete Italiana Monitoraggio Avvoltoi Nord Italia) rete di monitoraggio estesa a tutto l'arco alpino che, al momento, ha coinvolto tutte le regioni e le province alpine. Nel corso del 2012 si dovrebbe giungere ad una formalizzazione ufficiale, alla quale seguirà l'organizzazione operativa della rete, che in alcuni settori è peraltro già attiva e raccoglie dati sia su gipeto che su grifone.

Infine potrete leggere dell'evoluzione positiva della presenza del grifone in Piemonte, che si avvantaggia dell'enorme presenza di individui sul settore francese delle Alpi. Sarà interessante seguire l'evoluzione nel tempo delle popolazioni di questo avvoltoio.



Risultati della Rete di allevamento del Gipeto nel 2011

Hans Frey & Alex Llopis
Vulture Conservation Fondation

Nel 2011, 33 coppie di Gipeto hanno intrapreso la riproduzione; 17 nei Centri di allevamento (RFZ = Richard Faust Zentrum, Austria; Centro Cria de Guadalentín e Valcallent, Spagna; Alta Savoia, Francia e Goldau, Svizzera), 16 negli Zoo (Schönbrunn, Austria; Berlino, Tierpark Berlino e Hannover, Germania; Ostrava, Chomutov e Liberec, Repubblica Ceca; Helsinki, Finlandia; Tallinn, Estonia; Riga, Lettonia; Almaty, Kazakistan) e uno nella struttura di un collaboratore privato in Germania.

Nei Centri di allevamento si sono schiusi 19 nidiacei, 17 dei quali allevati con successo da genitori naturali e adottivi.

Nel centro di allevamento di Valcallent il maschio 'imprimitato' BG 217 (in "legame di coppia" con Alex Llopis) è stato utilizzato con successo per l'incubazione come genitore adottivo come accaduto negli anni passati.

Un altro maschio 'imprimitato' (BG 368) si è "innamorato" di Alex; si auspica che questo Gipeto possa essere utilizzato come genitore adottivo già a partire dal 2012.

Nel 2011 il RFZ ha ricevuto dallo Zoo di Tallinn un nidiaceo, allevato a mano fino all'età di quasi due mesi e afflitto da una grave forma di rachitismo. Nonostante sia stato adottato da una coppia esperita di genitori adottivi, è morto dopo breve tempo. Negli Zoo sono nati 6 nidiacei, 4 dei quali si sono involati.

Un nidiaceo è morto per carenza di mineralizzazione (Tallinn) mentre l'altro è stato ucciso da una volpe durante la notte (Tierpark Berlino), nonostante fosse già abbastanza cresciuto per rimanere incustodito nel suo nido.

La covata della coppia allevata nello Zoo di Berlino ha fallito ancora.

Pertanto si è deciso di offrire a questa coppia un secondo nidiaceo del Tierpark di Berlino. Karl Hofbauer, del RFZ, ha collaborato per tenere sotto controllo tutte le fasi del trasferimento e dell'adozione poiché la coppia dello Zoo di Berlino, non aveva mai allevato un giovane. La coppia inesperta ha accettato il nidiaceo senza problemi e lo ha cresciuto con successo.

Inoltre, uno dei due nidiacei dello Zoo di Ostrava è stato abbinato alla coppia molto longeva dello Zoo di Praga (la cui femmina non depone più uova).

Questa coppia è stata stimolata con uova artificiali e il maschio ha iniziato a covare. In tal modo è stato possibile sottoporlo anche al piccolo nidiaceo che si è successivamente involato con successo.

Due coppie, tenute negli Zoo di Du Puy in Francia e di Riga in Lettonia, hanno deposto per la prima volta ma entrambe hanno fallito.

La coppia allevata in Germania da un collaboratore privato ha prodotto una covata per la prima volta. Entrambe le uova erano state fecondate ma, negli ultimi giorni di cova, le uova sono state coperte da un soffice strato di materiale usato per costruire il

nido e la coppia ha smesso di frequentare il nido. Entrambe le uova, infatti, sono state recuperate sotto un profondo strato di materiale da nido, già completamente fredde (la scena è accaduta nel corso della notte). Le uova sono state recuperate e trasferite in un'incubatrice artificiale. Un uovo si è sorprendentemente schiuso ma il pulcino è morto quasi immediatamente.

Alcune coppie della Rete di allevamento (Innsbruck, Praga e Wuppertal) hanno smesso di deporre uova poiché hanno raggiunto un'età avanzata. La coppia de "La Garenne" (Svizzera) non ha deposto nel 2011. In questo caso il maschio ha più di 40 anni.

Nel RFZ una delle 4 coppie ha deposto una covata non fecondata per lo stesso motivo (il maschio supera i 40 anni d'età).

Tuttavia si è cercato di utilizzare queste coppie anziane ed esperte come genitori adottivi dopo averli stimolati con finte uova ma non tutti gli uccelli accettano i modelli artificiali di uova.

Diverse giovani coppie hanno compensato la perdita derivante dalle coppie più anziane; pertanto, anche nei prossimi anni, è atteso un esito riproduttivo sufficientemente alto.

Nel complesso possiamo affermare che, nel 2011, si è registrato un risultato eccellente con 21 giovani nati nell'ambito del progetto di riproduzione in cattività.

Nel 2011 sono morti anche due "celebri" Gipeti.

La femmina BG 041 era stata parzialmente allevata a mano nel 1980 (a La Garenne) e di conseguenza aveva manifestato gravi problemi comportamentali poiché, una volta adulta, distruggeva regolarmente o ingoiava le proprie uova immediatamente dopo la deposizione o, improvvisamente, nel corso della cova. Per queste ragioni risultava difficile allevare nidiacei da questa femmina.

Tutte le sue uova dovevano necessariamente esserle sottratte in tempi rapidi.

Grazie a questo accorgimento, è stato possibile salvare e allevare 17 nidiacei (6 nati dall'unione col primo maschio BG 009 nel RFZ, 11 col maschio BG 124 nei Centri di allevamento di Guadalentín e, successivamente, di Valcallent).

Nel RFZ anche il maschio fondatore BG 031 è morto. Questo uccello era il più vecchio della Rete di allevamento ed aveva almeno 51 anni di età (la data di nascita è ignota poiché è stato messo in cattività già in età adulta).

Nel 2011 solo 9 nidiacei sono stati selezionati per i rilasci (2 liberati nel Parco Naturale Alpi Marittime, 2 nel Parco Naturale del Vercors, 3 nel Calfeisen e 2 nel Parco Nazionale degli Alti Tauri).

Per il sito di reintroduzione di Calfeisen sono stati selezionati tre uccelli provenienti da tre rare linee genetiche.

In tal modo potrà essere raggiunto uno degli scopi principali del progetto, riguardo alla costituzione di una meta-popolazione in grado di automantenersi (avvio di un flusso genico dalla Corsica e dai Pirenei e aumento della variabilità genetica).



Il rilascio nel Parco Naturale Regionale del Vercors

Benoit Betton

Parc Naturel Régional du Vercors

I due uccelli rilasciati il 15 giugno nella cavità approntata nel comune di Treschenu-Creyers (Drôme) provengono dallo zoo di Ostrava (CZ):

Nisa, nata il 9 marzo 2011 è una femmina, Tussac, nato il 14 marzo 2011 non è ancora stato “sessato”.

Nella cavità recintata tutto è trascorso come doveva e Nisa è risultata dominante su Tussac.

La porta del recinto è stata aperta lunedì 11 luglio alle ore 12,16 le condizioni meteo favorevoli e gli uccelli hanno dimostrato impazienza per il loro primo volo. L'indomani mattina, 12 luglio alle ore 7.40 Tussac ha preso il volo, mentre Nisa l'ha seguito un po' più tardi, precisamente alle 8.26!

Due involi « di qualità », con una breve ascendenza e poi un volo planato circolare, due bei voli di una trentina di secondi ciascuno.

Tussac, involatosi a 120 giorni, si è posato appena sotto la cavità; Nisa, involatosi a 125 giorni, si è posata sulla pietraia situata in prossimità della cavità, dopo due bei “cerchi” in volo. Essa compirà ancora un secondo volo, un'ora più tardi. E poi un terzo volo nel primo pomeriggio, della durata di ben 85 secondi!

L'anno scorso il primo giovane involatosi aveva compiuto un primo volo assai breve (10 secondi) prima di compierne un secondo, più lungo; gli altri due giovani avevano compiuto subito dei lunghi voli, abbandonando addirittura il settore di rilascio!

Nei primi mesi hanno potuto scoprire i massicci vicini, ma grazie al GPS di cui sono equipaggiati, è stato possibile seguirli a distanza.

Passato il mese di agosto, Tussac ha visitato il Dévoluy, gli Ecrins, la Belledonne... tornando regolarmente sul sito di rilascio. Attualmente è nelle Baronnies e frequenta attivamente il sito di alimentazione approntato per i grifoni e gli avvoltoi monaci.

Nisa ha visitato anch'essa gli stessi massicci, ma in più la Chartreuse, la Maurienne e il Mercantour!

Le ultime notizie riguardanti i giovani rilasciati nel 2010 sono queste :

- Stéphan: partito alla fine di ottobre verso il Mercantour, è ricomparso sul Vercors alla fine di agosto.
- Lousa: arrivata il 2 giugno 2011 in Austria, è stata ancora osservata in ottobre nelle stesse zone.
- Cordouane : la sua ultima osservazione era

localizzata in Vanoise.

Potete seguire gli spostamenti dei gipeti rilasciati in Vercors connettendovi al sito Web del Parc du Vercors :

http://www.parc-du-vercors.fr/fr_FR/comprendre-et-partager-1110/nature-1255/faune-1259/reintroduction-du-gypaete-barbu-1964.html



foto: Stephan Thibault Rony



Il rilascio in Svizzera

Daniel Hegglin
Stiftung pro Bartgeier, Svizzera

L'11 giugno tre giovani gipeti sono stati rilasciati nelle Alpi settentrionali Svizzere nello stesso sito utilizzato nel 2010 (Valle di Calfeisen). Questa valle offre pareti rocciose e cavità ben protette, perfette condizioni di osservazione e una notevole disponibilità di ungulati.

Tutti e tre gli individui, che sono stati allevati presso lo Swiss Landscape and Animal Parc Goldau (Tamina, femmina) e nel centro spagnolo di Guadalentin (Madagaskar, maschio, Scadella, femmina) sono discendenti di linee genetiche fondatrici rare, perciò potranno contribuire in modo sostanziale alla diversità genetica della popolazione selvatica. Inoltre il rilascio contribuisce a raggiungere un importante obiettivo della strategia della Vulture Conservation Foundation (vedi Infogipeto 2010).

I giovani uccelli hanno presentato uno sviluppo normale e si sono involati con successo all'età di 121 (Tamina), 119 (Madagaskar) e 122 (Scadella) giorni.

Il rilascio ha ricevuto ampia e positiva attenzione da parte del pubblico. Numerosi articoli e servizi televisivi hanno dato pubblicità all'evento e al progetto di reintroduzione. Inoltre abbiamo pubblicato notizie e foto con continuità ogni giorno per due mesi sul nostro sito web (in Tedesco: www.bartgeier.ch/bilderblog) nonché mappe disponibili online che presentano la dispersione dei giovani rilasciati (per esempio www.bartgeier.ch/madagaskar/maps).

Questi strumenti di informazione sono stati usati intensamente e hanno contribuito a creare una positiva predisposizione verso i gipeti nella regione del rilascio, dove da molto tempo i gipeti non venivano più osservati. Di interessante possiamo citare il fatto che i due individui, Sardona e Ingenius, rilasciati nella Valle Calfeisen nel 2010, hanno passato molto del loro secondo anno nella zona del rilascio. In più un gipeto nato in natura è stato osservato per diverse settimane, probabilmente attratto dalla presenza dei giovani rilasciati. Questi promettenti risultati permettono di sperare che nell'arco di qualche anno si possa sviluppare in questa regione un nucleo riproduttivo.

Maggiori informazioni sugli uccelli rilasciati sono disponibili su: www.bartgeier.ch/tamina/i - www.bartgeier.ch/madagaskar/i - www.bartgeier.ch/scadella/i



Le tre guardie venatorie Albert Good, Max Stecher e Rolf Wildhaber sono felici di trasportare i preziosi uccelli al sito di rilascio della Val Calfeisen. Foto: (foto: Klaus Robin)



Il giovane maschio Sardona (rilasciato nella Val Calfeisen nel 2010) dopo aver raggiunto il Mare del Nord (vedi mappa a pagina 5) ha trascorso molto del suo tempo nella regione. Foto: Franziska Lörcher



Marche dei tre gipeti rilasciati in Calfeisen nel 2011. Da sinistra verso destra: Madagaskar, maschio; Scadella, femmina; Tamina, femmina)

Il monitoraggio del Gipeto con la telemetria satellitare aggiornamento al 2011

Daniel Hegglin
Stiftung pro Bartgeier, Switzerland



Dal 2004, sono stati rilasciati 28 giovani gipeti dotati di trasmettenti satellitari. Tuttavia, nel corso del primo anno del progetto, veniva trasmesso solo un numero limitato di localizzazioni (<150 localizzazioni per uccello) dalle antenne satellitari. Dopo diversi interventi migliorativi, negli ultimi anni la performance di questa tecnologia si è fortemente accresciuta.

Un importante passo in avanti nel progetto è stato raggiunto con l'utilizzo di trasmettenti GPS/GSM, alimentate con energia solare, che sono state applicate con successo per la prima volta nel 2010 su un giovane maschio chiamato "Ingenius". A seguito di questo risultato positivo, ottenuto nel 2010, tutti i 7 giovani rilasciati nel 2011 sono stati equipaggiati con lo stesso tipo di trasmettente.

Nel corso della prima metà dell'anno dopo il rilascio, ciascun giovane Gipeto veniva localizzato tra le 700 e le 1700 volte. Per quanto riguarda "Ingenius", dopo circa 1 anno e mezzo dal suo rilascio sono state ricevute 6600 localizzazioni.

Grazie a questa elevata efficienza della trasmettente, che sfrutta energia solare, nei mesi estivi sono state ricevute fino a 24 localizzazioni/giorno (nel corso di 8 ore 1 localizzazione ogni 20 minuti); ciò ha permesso di tracciare i movimenti giornalieri individuali con un livello di dettaglio molto elevato. Per esempio, è stato possibile documentare come, in sole 6 ore, il giovane maschio "Ingenius" abbia volato dal punto di rilascio, posto nella Valle del Calfeisen, verso Ovest lungo il confine settentrionale delle Alpi in prossimità del lago di Ginevra (Lémano) dove ha poi percorso il Rodano vallese e raggiunto la coppia di gipeti insediata nella Valle di Derborence nel Cantone Vallese. La velocità media di questo lungo spostamento (220 km) è stata di 37 km/h (range 16-44 km/h, calcolata come velocità minima tra due localizzazioni prese ogni 30 minuti).

Un'altra straordinaria prestazione è stata registrata dal giovane maschio "Sardona" che è stato rilasciato nel 2010 insieme a "Ingenius" e "Kira" nella Valle del Calfeisen. Questo uccello ha lasciato le Alpi il 30 maggio 2011 raggiungendo Offenburg in Germania (1 giugno), sorvolando un'area 50 km a sud di Parigi (3 giugno), trascorrendo una settimana in Normandia (4-10 giugno), attraversando un'area 50 km a nord di Parigi (12 giugno), raggiungendo, nello stesso giorno, il Mare del Nord presso Bruges in Belgio, a breve distanza dal confine con l'Olanda per poi ritornare verso la Svizzera il 14 giugno (Figura 1 e www.bartgeier.ch/sardona/maps). Il 19 giugno, Sardona è tornato nella Svizzera centrale trascorrendo buona parte del suo tempo presso il sito di rilascio nella Valle del Calfeisen.

Analizzando questi straordinari movimenti, ci si può attendere che i giovani gipeti possano, in

futuro, raggiungere facilmente anche la popolazione di Gipeto dei Pirenei. Tuttavia, a oggi, tali movimenti non sono stati registrati. Nonostante ciò, i giovani gipeti rilasciati nella regione del Vercors (Francia) hanno trascorso gran parte del loro tempo sulle Prealpi occidentali. Pertanto le possibilità di stabilire questo tipo di comunicazione con i Pirenei, molto importante dal punto di vista genetico, aumenterà nei prossimi anni.

Nel 2011, è stato possibile produrre anche un database online che migliora la gestione dei dati satellitari. Da questa applicazione web, è stato creato uno strumento per importare anche i dati satellitari nel database di IBM (International Bearded vulture Monitoring).

Inoltre è stato predisposto uno strumento per la produzione online di mappe che possono essere accessibili ad un pubblico ampio. Le mappe dei diversi giovani rilasciati, che riportano le localizzazioni prese a mezzogiorno, sono già accessibili sui siti www.bartgeier.ch, www.parc-du-vercors.fr e sono trasmesse con un solo giorno di ritardo.

Ringraziamenti - Questo progetto è stato supportato da: Vulture Conservation Foundation VCF; Life Natura program 03NAT/000100; Parc National du Mercantour; Parco Nazionale dello Stelvio; Parco Naturale delle Alpi Marittime; Prince Albert II of Monaco Foundation; Parc Naturel régional du Vercors; WWF Switzerland, WWF Berne; Zürcher Tierschutz; Animal and Landscape Park Goldau e dalla Fondazione Svizzera pro Gipeto.

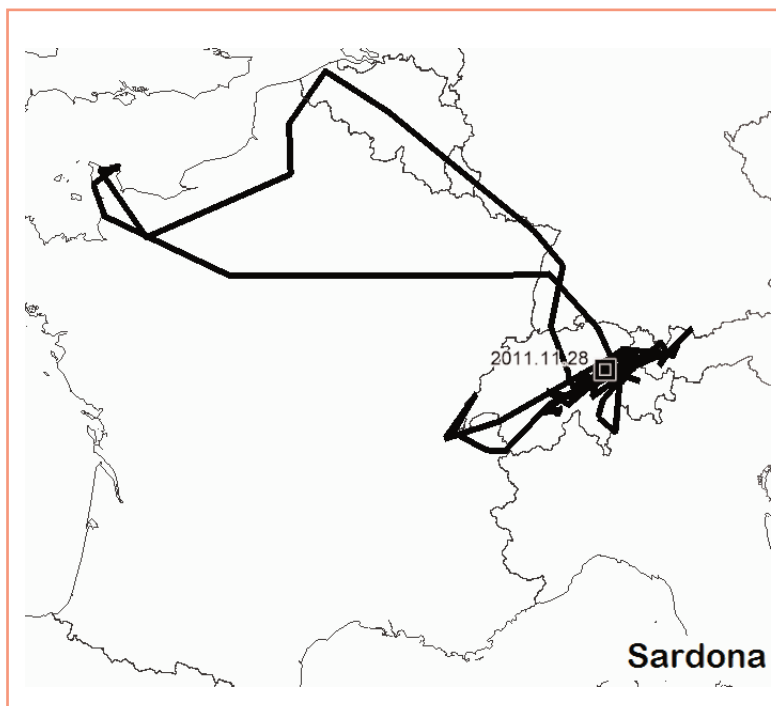


Figura 1: Gli erraticismi di Sardona (2010) Il quadrato indica le ultime localizzazioni recuperate prima della creazione delle mappe.



Il rilascio nel Parco Naturale Alpi Marittime

Elena Grasso & Luca Giraudo
Parco Naturale Alpi Marittime

Sabato 28 maggio ha avuto luogo il 19° rilascio di gipeti nell'area Marittime-Mercantour, il 10° in territorio italiano. La liberazione ha avuto luogo nel consueto sito di rilascio localizzato presso il gias Isterpis nel vallone della Barra a monte della frazione S. Giacomo di Entracque, alla presenza di un folto gruppo di turisti e appassionati e dei colleghi del Parc national du Mercantour.

I due gipeti, maschi entrambi, Italia 150 (BV 660), nato nel Richard Faust Zentrum di Vienna (A) il 27 febbraio 2011, e Schubert (BV 661) nato il 1 marzo 2011 nel centro di Valcallent (E) erano già stati precedentemente marcati ed inanellati, per cui, dopo un breve discorso delle autorità, sono stati trasportati nel nido semiartificiale. Anche quest'anno i due giovani non sono stati equipaggiati con le radio, per cui i dati relativi ai loro spostamenti saranno ottenuti unicamente mediante le osservazioni dirette. Il nome "Italia 150" è stato scelto per commemorare l'unità d'Italia, mentre "Schubert" è stato scelto a titolo di ringraziamento nei confronti della Fondazione Bruno Schubert che ha contribuito a finanziare le operazioni di rilascio. I gipeti sono stati costantemente monitorati da volontari e stagisti, coordinati dal personale del Parco, fino alla fine del mese di agosto. Come già avvenuto negli anni passati, una volpe ha periodicamente frequentato il nido e asportato la carne che veniva portata per i giovani avvoltoi liberati. Per contro, per il secondo anno consecutivo un grosso aiuto è stato fornito da Paolo Peila, adulto territoriale, che ha "adottato" i due giovani: tale comportamento è senz'altro dovuto al forte istinto genitoriale di questo adulto che, purtroppo, non può espletarsi diversamente dal momento che non è presente nell'area una femmina della stessa specie. Il 19 giugno, all'età di 110 giorni, Schubert ha fatto il suo primo volo, mentre il giorno successivo è stata la volta di Italia 150, all'età di 113 giorni, date che confermano la precocità di questi due giovani. Da quel giorno i due animali hanno volato sempre più a lungo e a quote sempre più alte; l'emancipazione dei giovani è stata probabilmente agevolata dalla presenza dell'adulto, tanto che dal giorno stesso dell'involò i due giovani non hanno più frequentato il sito di alimentazione.

In seguito Schubert è stato osservato presso il colle della Lombarda (Vinadio) in compagnia di un gipeto adulto (Paolo Peila?), mentre Italia 150 è stato osservato al passo di Collalunga (Vinadio).

Un ringraziamento a tutte le persone che hanno monitorato i giovani gipeti al nido: A. Qualich, P. Loprete, A. Boessneck, S. Savoldi, E. Laurent, L. Costanzi, F. Roncali, G. Castelli, A. Nembri, M. Giordano.



foto: F. Tomasinelli



Marche dei due gipeti rilasciati nel Parco delle Alpi Marittime nel 2011.

Il gipeto in Austria

Michael Knollseisen, Gunther Gressmann & Ferdinand Lainer

bartgeier@gmx.at

Parco Nazionale Alti Tauri

A causa delle condizioni meteorologiche per nulla favorevoli, il numero di segnalazioni raccolte in Austria durante l'Alpine Observation Day non è stato così alto: in tutto 15 osservazioni (relative a 14 individui) riguardanti il territorio del Parco Nazionale Alti Tauri.

Per quanto riguarda la riproduzione in natura, nel 2011 sono state due le coppie che hanno iniziato a covare nel Parco. La coppia di Rauris, formata da BV260 Andreas Hofer, rilasciato a Rauris nel 1996 e BV088/089/100 o 112, tutti rilasciati in Rauris dal 1986 al 1989, hanno allevato con successo un altro giovane: la deposizione è avvenuta il 13 gennaio, la schiusa il 9 di marzo e l'involto il 13 di luglio. La coppia di Katschberg, formata da BV 446 Hubertus 2, rilasciato a Kals nel 2004, e BV 392 Ambo, rilasciata a Gastein nel 2002, ha deposto il suo primo uovo fertile nel 2011, sfortunatamente il pullo è morto poco dopo la schiusa. La deposizione è avvenuta il 2 di febbraio, la schiusa il 30 di marzo.

Una terza coppia residente a Mallnitz, formata da BV 558 Pinzgarus, rilasciato a Rauris nel 2008 e BV 465 Doraja, rilasciata a Rauris nel 2005, è troppo giovane e non ha iniziato ancora a riprodursi.

Il rilascio

Il 21 di giugno due giovani gipeti sono stati rilasciati nella Valle di Habach (Bramberg am Wildkogel). Smaragd (BV 675, nato al Tierpark di Berlino) si è involato il 4 luglio all'età di 107 giorni, Jakob (BV 676, nato al Centro de Cria di Guadalentin) il 26 luglio all'età di 124 giorni.

Entrambi sono equipaggiati con radio satellitari a carica solare. Durante l'estate e l'autunno hanno frequentato l'area intorno al sito di rilascio, con una breve esplorazione nelle altre aree del Parco. I dati relativi agli spostamenti di Jakob e Smaragd sono disponibili sul sito www.hohe-tauern.at.

Il monitoraggio

La maggior parte delle 400 osservazioni (senza i dati relativi agli animali rilasciati e alle coppie nidificanti) raccolte dall'Austrian Monitoring Team riguardano l'area degli Hohe Tauern, oltre il Nord Tirolo e il Vorarlberg. Alcuni gipeti sono stati visti raramente anche in Stiria e nell'Austria Superiore. Durante il 2011 in Austria è stato individuato un minimo di 35 individui.

Nonostante la presenza di individui austriaci, molti gipeti osservati nel nostro Paese provengono dall'area Stelvio / Engadina. Inoltre da giugno Lousa (BV 619, Vercors 2010) è residente nelle montagne tirolesi. Nel gruppo del Verwall (al confine fra Tirolo e Svizzera) e nella parte superiore della valle di Ötz (al confine fra Nord e Sud Tirolo) ci sono evidenze di nuove coppie residenti, la seconda ha esibito comportamenti riproduttivi. Un'altra area riproduttiva potenziale è la parte alta della valle Lech al confine fra il Tirolo, il Vorarlberg e l'Allgäu (Germania).



foto: Rieder



Aggiornamento sulla popolazione alpina di gipeto

David Izquierdo Acebes & Richard Zink
International Bearded Vulture Monitoring (IBM)

Gli eccezionali risultati ottenuti sulle Alpi nella stagione riproduttiva 2010-11, con almeno 14 giovani involati, sono indicativi di un trend positivo di crescita della popolazione che ha aumentato progressivamente i propri effettivi.

Dal primo involo in natura, avvenuto nel 1997, a oggi si sono infatti complessivamente involati 82 giovani.

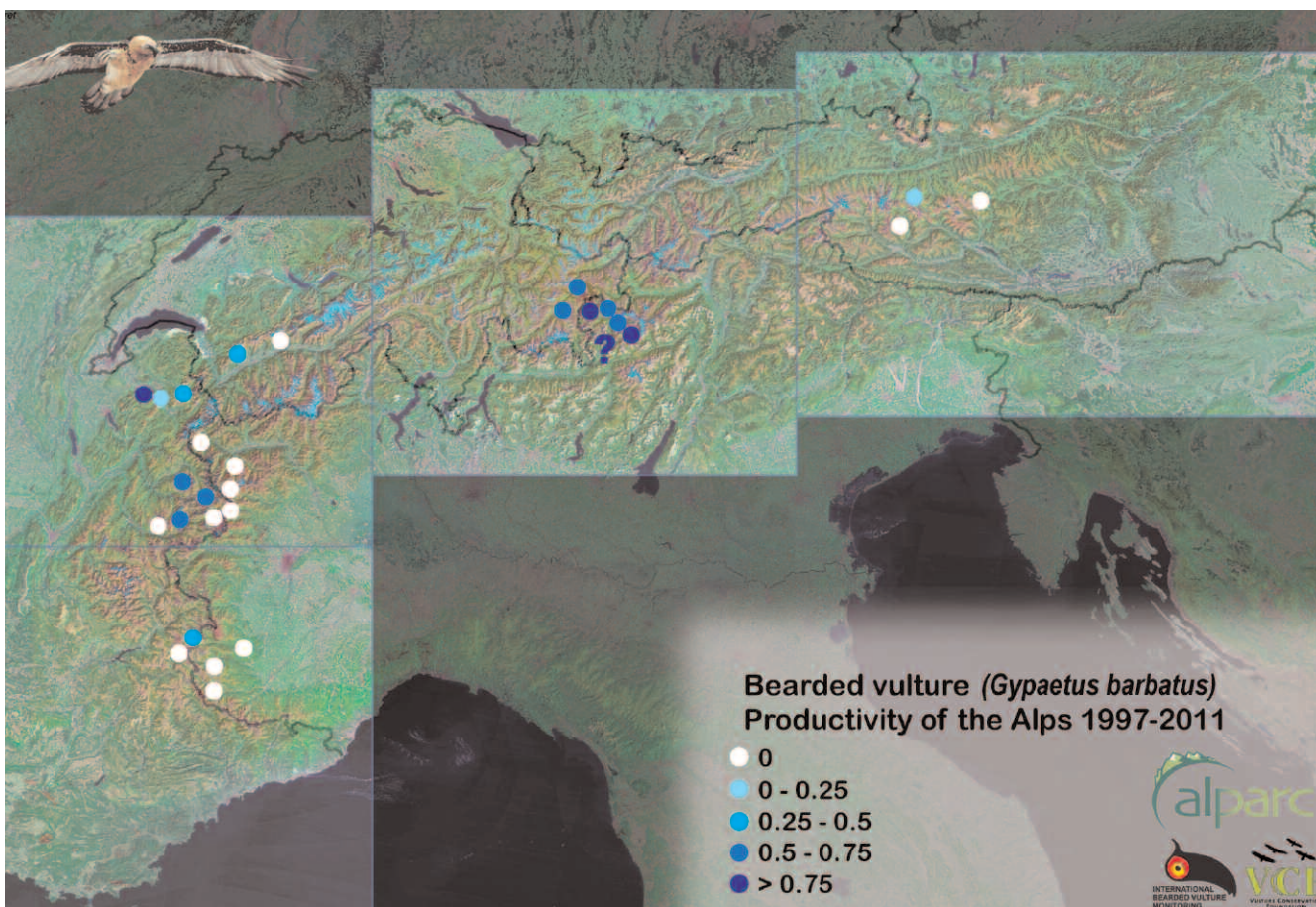
D'altro canto, con la crescita della popolazione, sono aumentate anche le difficoltà per avere una visione d'insieme basata sul riconoscimento individuale poiché le differenti tipologie di marcature usate sulle Alpi (anelli in alluminio, decorazione delle penne, telemetria satellitare, analisi genetiche, ecc.) sono principalmente utilizzate per rendere riconoscibili i giovani rilasciati che, a oggi, costituiscono circa il 68% del totale degli uccelli presenti in natura. Questo, nel breve termine, potrebbe diventare un problema se non si interviene con delle soluzioni efficaci.

Il numero di giovani nati allo stato selvatico sulle Alpi segue un incremento logaritmico fortemente positivo ($R^2 = 0.8014$), essendo aumentata dal 1997 (anno della prima nidificazione) la media di 1 giovane per anno.

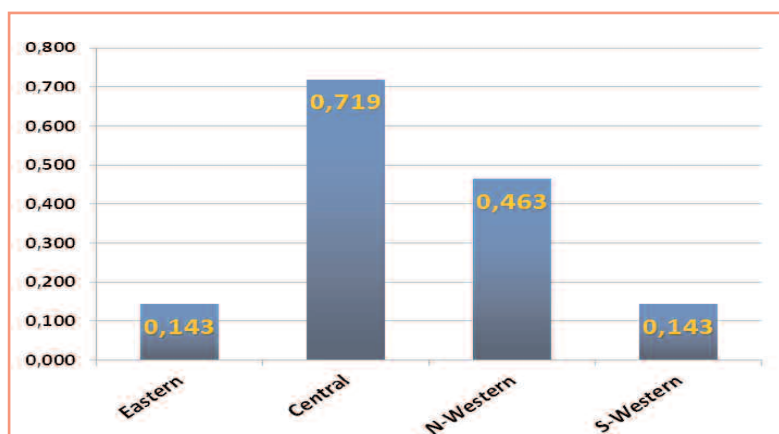
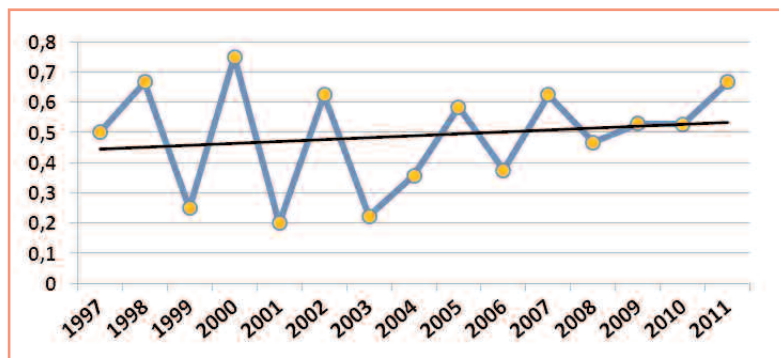
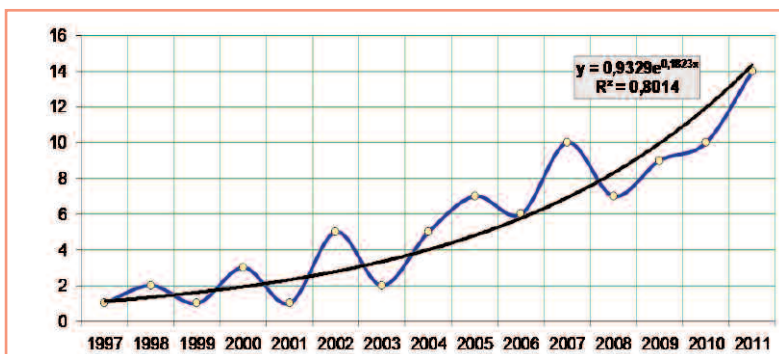
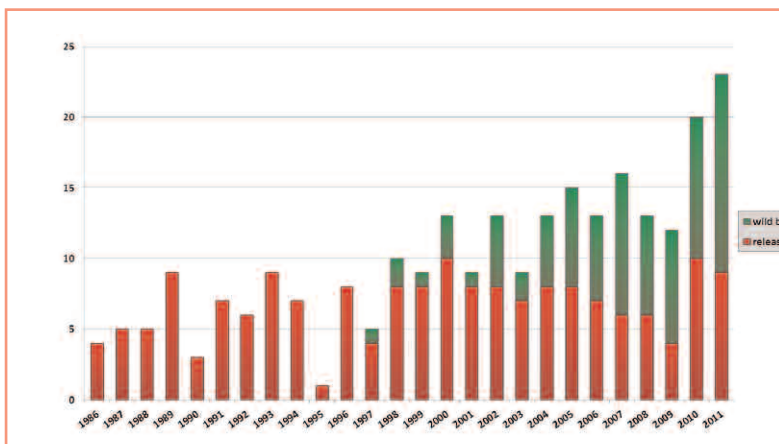
Nel 2011 si sono involati in natura almeno 14 uccelli, che, sommati ai 9 rilasciati quest'anno (nel Parco Naturale Alpi Marittime - Italia, nel Parco Naturale del Vercors - Francia, nel Calfeisental - Svizzera e nella Habachtal - Austria), danno un totale di 23 giovani in volo sulle Alpi.

Parallelamente, la produttività negli anni mostra un incremento lineare, che va inteso come un indicatore della salute della popolazione.

Ciò nonostante la produttività è significativamente più alta nelle Alpi centrali e nord occidentali (rispettivamente con medie di 0.72 e 0.46) rispetto alle Alpi sud occidentali e orientali (entrambe con 0.14 di media); questo risultato potrebbe essere la risultante di differenze relative alla qualità ambientale tra i settori alpini più esterni e le aree più interne, ai tassi di mortalità, alla densità di popolazione, ecc.



Produttività delle coppie nel periodo 1997-2011



Tuttavia è stato dimostrato che la produttività aumenta con l'esperienza dei riproduttori e, poiché le coppie delle Alpi centrali e nord occidentali hanno generalmente maggiore esperienza rispetto a quelle dei settori orientali e sud occidentali, ciò potrebbe essere la principale motivazione che spiega le differenze osservate.

Il numero di giovani nati allo stato selvatico ha superato nel 2006-07 il numero medio degli uccelli rilasciati per anno ed è incrementato molto più velocemente rispetto al secondo gruppo.

Al 2011, è stato calcolato che il 32% dell'attuale popolazione è nata allo stato selvatico e ciò significa che la popolazione ha registrato un incremento di oltre il 25% in meno di 10 anni. Sebbene questi risultati siano da considerarsi eccellenti per il futuro della specie, nei prossimi anni sarà sempre più difficoltoso per i ricercatori che svolgono le attività di monitoraggio mantenere una visione di insieme circa la situazione dei singoli individui.

Al momento, infatti, solo gli uccelli rilasciati sono marcati (tramite anelli di alluminio, penne decolorate e talvolta trasmettenti satellitari) ma, perfino questi metodi, consentono un riconoscimento individuale per periodi di tempo limitati (ad es. la decolorazione delle penne permane fino alla prima muta del piumaggio, le trasmettenti satellitari trasmettono solo per alcuni anni e gli anelli utilizzati difficilmente consentono un riconoscimento a distanza nell'arco di una decade).

L'uso della genetica potrebbe in futuro rivestire un ruolo sempre più importante per valutare lo sviluppo della popolazione, anche per i gipeti nati in natura tramite il recupero di penne e altri campioni biologici degli individui territoriali, delle coppie riproduttive e dei loro giovani. Va però considerato che le analisi genetiche sono costose e il recupero di questi campioni è spesso difficoltoso.

Diviene quindi necessario migliorare gli attuali metodi e, al contempo, individuarne di altri (anelli colorati Darvic in PVC, tecnologia RFID, ecc.), considerando la possibilità di estenderli anche agli avvoltoi nati allo stato selvatico.

Grafici dall'alto in basso:

- 1 - totale dei giovani rilasciati e nati in natura
- 2 - giovani di giovani nati in natura per anno
- 3 - tendenza della produttività nel periodo 1998-2011
- 4 - produttività per area geografica



La riproduzione e il monitoraggio del Gipeto (*Gypaetus barbatus*) nel Parco Nazionale dello Stelvio: anno 2011

Enrico Bassi, Francesca Diana, Fabiano Sartirana, Luca Pedrotti & Antonio Barlucchi*
 Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio - Via De Simoni 42 Bormio (SO)
 * Coordinamento Territoriale per l'Ambiente - Via Monte Braulio 56 Bormio (SO)

Come negli anni precedenti, anche nel 2011 si è proseguito con l'attività di monitoraggio ordinario delle tre coppie nidificanti nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio (Bormio, Valfurva e Livigno) e della coppia nidificante in Svizzera (Ofenpass), posta a breve distanza dal confine italiano. Tutte e quattro le coppie seguite hanno iniziato la riproduzione portando all'involo 1 giovane ciascuno che sono stati rispettivamente chiamati "Braulio-Monticola.org", "RIMANI", "LivignoOrnitho.it" e "Buffalora-Fuorn".

Inoltre, nell'agosto del 2011, è stata individuata in alta Valtellina una nuova coppia di adulti (denominata "Foscagno") al di fuori del Parco Nazionale dello Stelvio. I due adulti volavano insieme a un giovane dell'anno osservato nell'atteggiamento di richiesta del cibo.

Un giovane dell'anno senza marcature è stato successivamente riosservato, nella medesima area, l'8 di ottobre e il 26 novembre 2011.

A oggi, nonostante le ricerche accurate, non è stato individuato il presunto sito di nidificazione. Già negli anni passati (fine 2009-febbraio 2010), a breve distanza da quest'area erano stati osservati ripetutamente 1 adulto e 1 subadulto. Nei prossimi mesi sarà necessario intensificare le ricerche per poter raccogliere elementi più significativi.

Quest'anno, due delle coppie di Gipeto hanno nidificato con successo a breve distanza da nidi attivi di Aquila reale (a 350 m e 1500 m lineari). Nel primo sito la locale coppia di Aquila reale ha portato all'involo 1 giovane mentre, nel secondo, la nidificazione è fallita tra la fine di aprile e i primi di maggio.

Inoltre si segnala che le analisi genetiche hanno identificato come "Regina-Livigno" la femmina adulta morta a Bormio nel maggio 2010 a seguito dell'attacco di un'Aquila reale. "Regina-Livigno", nata allo stato selvatico nel nido di Livigno il 28 marzo del 2003, componeva il trio (probabilmente poliginico) insediatisi presso Bormio nel 2010.

Complessivamente, nel periodo 1998-2011, per le tre coppie riproduttive note del Parco Nazionale dello Stelvio e quella svizzera di "Ofenpass" sono state registrate 41 nidificazioni (di cui 37 in provincia di Sondrio e 4 in Svizzera) che hanno portato all'involo 33 giovani.

In 8 casi la nidificazione è fallita: 4 volte nel corso della cova e 4 nella fase di allevamento. Le coppie Bormio e Livigno si confermano essere le più prolifiche con rispettivamente 11 e 10 involi complessivi; i giovani si involano mediamente attorno a 119 giorni di vita (Tab. I).

Le date medie di cova, schiusa e involo sono rispettivamente il 30 gennaio, il 26 marzo e il 10 luglio (Tab. II).

Il Parco Nazionale dello Stelvio si conferma essere una delle aree più importanti a livello alpino

europeo per la conservazione del rapace e per la buona riuscita del progetto internazionale di reintroduzione. Nel periodo 1998-2011, infatti, la produttività media delle 4 coppie monitorate si conferma essere la più alta a livello alpino, attestandosi su 0.75 giovani involati/coppie controllate.

Anche nel 2011 è stato possibile controllare il giovane gipeto nato nel nido di Valfurva, direttamente monitorato da un sistema di videosorveglianza posizionato sul nido.

La webcam, installata nell'ambito di un progetto denominato "Bentornato Gipeto" cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, ha consentito di acquisire informazioni inedite sul time budget dei due adulti impegnati nelle cure parentali e sullo sviluppo del pullo. Inoltre la telecamera garantisce una maggiore sorveglianza a tutela del nido per scoraggiare la presenza di fotografi non rispettosi e altri malintenzionati nel suo intorno.

Per maggiori informazioni: www.gipetostelvio.it

Tabella I - Sintesi delle nidificazioni di successo nel periodo 1998-2011 ed età (espressa in giorni) dei giovani involati.

Coppia	Numero involi	Età giovane involato (in gg)
Bormio	11	117
Livigno	10	115
Valfurva	8	121
Ofenpass	4	122
Media	33	119

Tabella II - Date medie di inizio cova, schiusa e involo delle coppie nidificanti nel Parco Nazionale dello Stelvio e nel suo intorno (coppia Ofenpass). Anni 1998-2011

1998-2011	Data media cova	Data media schiusa	Data media involo
Bormio	20/1	17/3	11/7
Livigno	25/1	22/3	13/7
Valfurva	23/1	14/3	11/7
Ofenpass	22/1	23/3	22/7
N totale	40	38	33
Media	30/1	26/3	10/7

La riproduzione del Gipeto nelle Alpi centrali: anno 2011

David Jenny & Enrico Bassi*
Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio



Il nucleo di coppie riproduttive delle Alpi Centrali consiste in 6 coppie regolarmente nidificanti dal 2007. Tre coppie situate nel Parco Nazionale dello Stelvio (Italia) e tre in Engadina (Svizzera). Nell'agosto 2011 in alta Valtellina, in un'area esterna al Parco Nazionale dello Stelvio è stata osservata una coppia di adulti in volo con un giovane dell'anno (Bassi & Roverselli *oss. pers.*). Il nido di questa nuova coppia (chiamata coppia "Foscagno") non è ancora stato individuato.

Nel 2011 tutte e 6 le coppie note hanno nidificato con successo involando un giovane (il cui nome è indicato tra parentesi) nelle seguenti date: - Coppia Albula: 3 luglio (Valletta-Albula), - Coppia Tantermozza: 15-21 luglio (Silvan-Tantermozza), - Coppia Ofenpass: 24 luglio (Buffalora-Fuorn), Coppia Bormio: 22 giugno (Braulio-Monticola.org), - Valfurva: 22 luglio (RIMANI), - Livigno: 8 luglio (LivignOrnitho.it).

La produttività totale è più alta rispetto agli altri nuclei delle Alpi e rispecchia l'elevata qualità delle risorse trofiche e dei siti di nidificazione. Assumendo realisticamente un tasso di sopravvivenza del 93% per individuo e anno, il nucleo delle Alpi centrali produce un surplus di circa 2 - 3 uccelli per anno. Pertanto, sotto condizioni ambientali stabili, la crescita della popolazione è

assicurata anche senza ulteriori rilasci.

Indizi circa la formazione di nuove coppie provengono da diverse aree come, ad esempio, dall'Engadina (Val Foraz, Val Sinidora e Val Poschiavo) e dalla Val Venosta (Val Senales) e dall'Alta Val Camonica poste alla periferia del nucleo. Nessuna di queste informazioni - con l'eccezione di quelle raccolte per la coppia "Foscagno"- sono sufficientemente chiare per definire l'esistenza di ulteriori coppie riproduttive.

coppie	1997	1998	1999	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	totale	successo	r
Bormio I		1	f	1	1	f	1	1	1	1	1	1	f	1	11	11/14	0,76
Livigno I		*	f	1	1	1	1	1	1	1	1	f	1	1	10	10/13	0,77
Valfurva I					1	f	1	1	1	1	f	1	1	1	8	8/10	0,8
Serraglio CH										1	1	1	nb	1	4	4/5	0,8
Tantermozza CH										*	f	f	1	1	3	3/5	0,6
Albula CH											1	1	1	1	4	4/4	1
Foscagno I														1	1	1/1	1
totale															40	40/51	0,78

* attività riproduttiva ma senza cova
f = nidificazione fallita
nb = non riproduttiva
r = giovani involati/tot coppie controllate

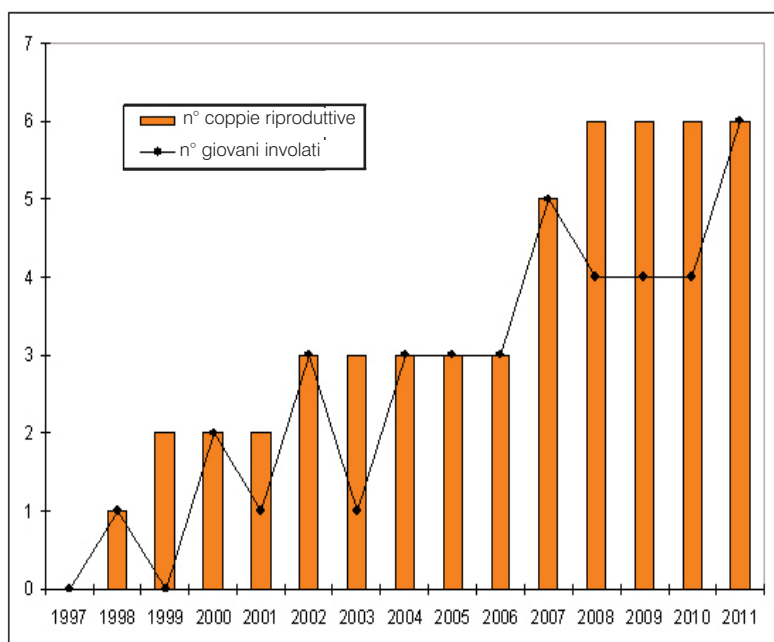


foto: David Jenny



Il Gipeto in provincia di Trento

Rete trentina per il monitoraggio del Gipeto
Provincia Autonoma di Trento

Nel 2002 è stata costituita la Rete trentina per il monitoraggio del gipeto, coordinata dal Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento. La Rete è composta dalla Provincia Autonoma di Trento, dai due Parchi naturali provinciali, dal Parco Nazionale dello Stelvio, dal Museo delle Scienze di Trento e dall'Associazione Cacciatori Trentini.

La rete ha lo scopo primario di monitorare la presenza della specie sul territorio provinciale e curare la trasmissione delle osservazioni alla rete IBM, per tramite del Parco Nazionale dello Stelvio. Obiettivo non secondario è quello di favorire il contatto fra i rilevatori e fra gli appassionati e creare momenti di informazione e divulgazione. La Rete trentina per il monitoraggio del gipeto è anche partner della rete RIMANI (Rete Italiana Monitoraggio Avvoltoi Nord Italia).

Status del gipeto in Trentino

Attualmente il gipeto è presente in Trentino in maniera saltuaria e discontinua, perlopiù con singoli esemplari, in transito o in sosta temporanea per pochi giorni.

Il numero medio di segnalazioni all'anno, raccolte nel periodo 2002-2011 (sino al 30 novembre 2011) è pari a 17,2 (max 26, min 9; totale 172). Queste sono generalmente caratterizzate da una spiccata stagionalità (massimi in primavera ed autunno) ed interessano soprattutto singoli esemplari non adulti (giovani, immaturi e sub-adulti). La maggior parte delle osservazioni riguarda l'area nord-occidentale della provincia ed in particolare il settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio - con le valli di Peio e Rabbi - ed il territorio del Parco Naturale Adamello Brenta. In modo occasionale e puntiforme il restante territorio provinciale.

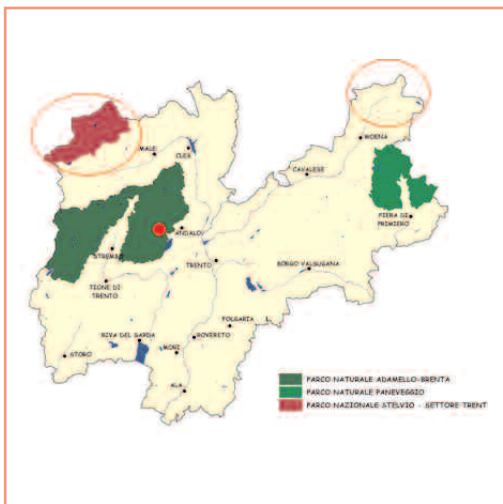


Figura 2: Distribuzione delle osservazioni nel 2011 (le aree racchiuse nei cerchi sono state quelle più frequentate con 6 osservazioni nello Stelvio e 15 in alta Val di Fassa).

Monitoraggio 2011

Nel 2011 - sino al 30 novembre - sono state raccolte 22 segnalazioni certe (13 nel 2010) riferite ad altrettante osservazioni. In linea di massima - in termini spaziali e temporali - queste ricalcano l'andamento osservato negli anni precedenti. Significativa eccezione quanto accaduto in alta Val di Fassa - nel settore nord-orientale della provincia - ove un esemplare immaturo del secondo anno di calendario ha stazionato per più di due mesi (68 giorni, dal 14 aprile al 21 giugno) nelle Valli Duron e di Dona ove in alcuni casi è stato osservato quasi quotidianamente. Con ben 15 dati, la presenza di questo esemplare ha contribuito in modo significativo all'aumento delle segnalazioni registrato nel corso del 2011. Nelle altre aree regolarmente frequentate dalla specie - settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio e Parco Naturale Adamello Brenta - si è assistito ad un decremento delle segnalazioni con 6 dati riferiti allo Stelvio ed uno solo all'Adamello Brenta.

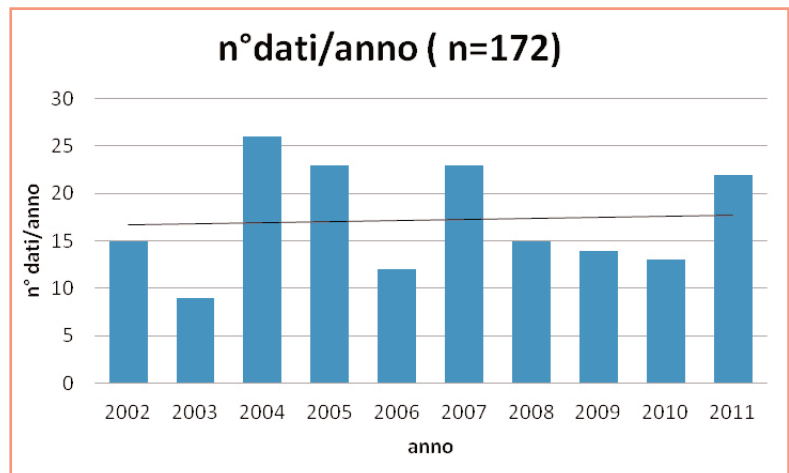


Figura 1: Numero di dati raccolti per anno (2002-2011) al 30/11/2011

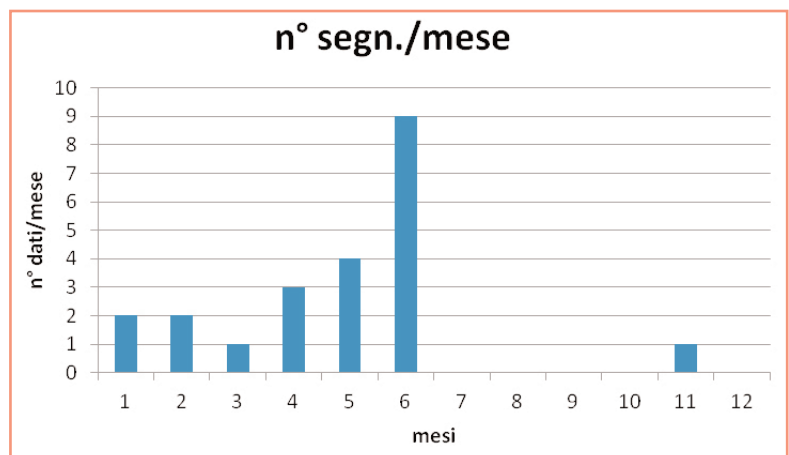


Figura 3: Distribuzione mensile delle osservazioni al 30/11/2011 (n=22)

Il Monitoraggio e la riproduzione nella Svizzera Occidentale e nel Vallese



François Biollaz & Michael Schaad
Réseau Gypaète Suisse occidentale
Stiftung Pro Bartgeier

Dal primo gennaio al 17 novembre 2011 sono state raccolte sulle Alpi della Svizzera Occidentale (Cantoni del Valais, di Berna, della Vaud e di Friburgo) più di 480 schede di osservazioni, che riguardano più di 720 osservazioni di individui, effettuate in gran parte da osservatori dilettanti.

Il numero minimo di individui differenti non è ancora conosciuto, ma dovrebbe essere simile a quello dell'anno scorso, il che vuol dire un minimo di 30 individui, di cui 12 subadulti/adulti e 18 immaturi.

La giornata internazionale di osservazione che ha avuto luogo l'8 ottobre scorso, ha coinvolto una trentina di osservatori, ma ha permesso di osservare solo un gipeto a Fouly. In effetti il cielo è stato nuvoloso per tutta la giornata, con nebbia, pioggia e neve, il che ha limitato la visibilità a qualche metro.

Due coppie si sono stabilite nelle Alpi della Svizzera Occidentale, la prima nella regione di Loèche-les-Bains (nuovo sito) e l'altra nella regione di Derborence (prima riproduzione riuscita nel 2007).

La coppia di Loèche-les-Bains, composta da Diana Valais (BG301) e da una femmina subadulta sconosciuta, ha frequentato già nell'autunno del 2010 un vecchio nido di aquila, ma non ha deposto. La femmina è probabilmente ancora troppo giovane. In questa regione si pone un altro problema dovuto all'alimentazione artificiale, pratica ritenuta illegale, e che incide di fatto sulla tranquillità della coppia residente per via

della presenza di altri individui.

La coppia di Derborence, composta da Gildo (BG 299) e Pablo (BG 359), ha deposto molto presto, intorno al primo gennaio 2011. La schiusa è avvenuta intorno al 21 febbraio e l'involo del giovane chiamato "Vérout" è avvenuto il 14 giugno. Si tratta del secondo pulcino portato all'involo da questa coppia che, dopo il successo del 2007, aveva fallito nei tre anni successivi. Malgrado le prime giornate di volo molto incoraggianti, "Vérout" è stato trovato una settimana più tardi su una roccia nei pressi della strada situata al di sotto del nido. Il giovane è stato avvicinato senza problemi poiché non ha dimostrato nessun comportamento di fuga. Dopo tre giorni di sorveglianza e di alimentazione, è stato rilasciato in un luogo aperto al fine di verificare la sua capacità di volo. Fortunatamente si è involato con successo ed è stato osservato due giorni più tardi con i suoi genitori. Questo comportamento strano potrebbe essere stato causato da un trauma provocato da un contrasto con la coppia di aquile reali che nidificano a qualche centinaio di metri dai gipeti. Nonostante ciò non è stata rilevata alcuna frattura e il mistero rimane. Attualmente la coppia di Derborence sta costruendo un nuovo nido con trasporto di rami e lana in una cavità rocciosa. È stato osservato anche un accoppiamento l'8 novembre.



foto: François Biollaz



La riproduzione del Gipeto in Alta Savoia

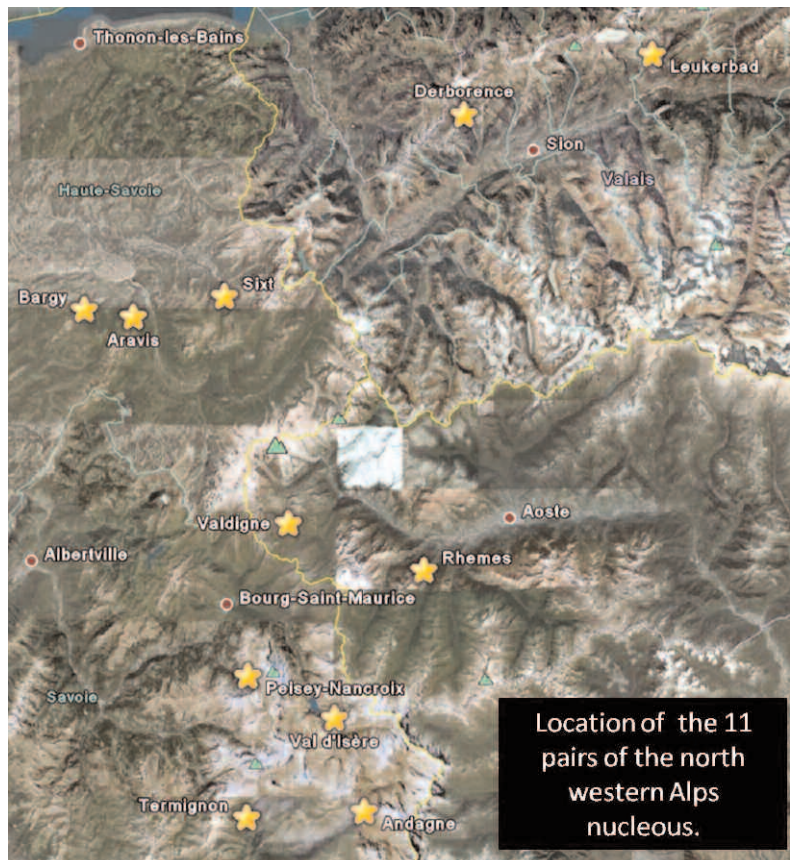
Etienne Marlè
Asters

Per quanto riguarda la riproduzione 2010-2011 in Haute Savoie, sono presenti 3 coppie, quella del Bargy, degli Aravis e di Sixt.

Coppia del Bargy: è la prima coppia riproduttrice a essersi formata in seguito alla scomparsa della specie nel secolo scorso. La prima nascita ha avuto luogo nel 1997, da allora i due adulti Assignat e Bathazar hanno prodotto 12 pulcini. Quest'anno l'involo del giovane, battezzato "Clarins 2011", è avvenuta il 20 agosto.

Coppia degli Aravis: composta dal maschio GT 028, un discendente della coppia del Bargy, e dalla femmina République 11, questa coppia si è riprodotta nello stesso nido dell'anno scorso. La cova è iniziata il 22 gennaio e il fallimento della riproduzione è stato constatato il 19 marzo. Questa coppia non ha ancora portato dei giovani all'involo. Per la stagione riproduttiva 2011-2012 i due adulti hanno cominciato a costruire un nuovo nido in prossimità di quello dello scorso anno.

Coppia di Sixt: questa coppia ha prodotto 3 giovani in tre anni consecutivi, sempre nello stesso nido, situato nei pressi del paese di Sixt-Fer-à-Cheval. La cova è iniziata il 1° febbraio e l'involo è avvenuto il 10 luglio. Il pulcino è stato chiamato "Cascade" dai bambini del paese e dopo l'involo non è stato più osservato per una settimana, pare sia rimasto presso una pista forestale per tutto il tempo.



Location of the 11 pairs of the north western Alps nucleus.

Localizzazione delle 11 coppie del nucleo delle Alpi Nord-Occidentali



foto: Sylvie Geneve

Il monitoraggio nel Delfinato

Christian Couloumy
Parc National des Ecrins

Ben 67 osservatori hanno contribuito al monitoraggio inviando i loro dati, sovente accompagnati da fotografie. Con qualcosa in più di 100 osservazioni (113 per l'esattezza) il 2011 rimane nella media per quanto riguarda l'Haut-Dauphiné.

Almeno 11 individui differenti sono stati osservati, di cui alcuni hanno potuto essere identificati: Condamine (Mercantour/2009), Elena (Alpi Marittime/2010), Figol (Hohe Tauern/2010), Lousa (Vercors/2010), Nisa (Vercors/2011), Spelugue (Alpi Marittime/2010), Stephan (Vercors/2010) et Tussac (Vercors/2011).

Ad eccezione di Figol venuto dall'Austria, i gipeti osservati provengono dai siti di rilascio vicini. Sono stati osservati alcuni giovani non marcati, talvolta insieme (fino a 3 individui simultaneamente). Mentre rimane rara la presenza degli adulti.

Alpine Observation Day

Prima che le condizioni meteorologiche rendessero l'osservazione impossibile, durante la contemporanea è stato osservato un gipeto giovane sul comune di Clavans, nel massiccio delle Grandes Rousses. Più a Sud 2 altri giovani sono stati contattati: uno nel Dévoluy e l'altro nella valle di Raboiux, presso Châteauroux-les-Alpes. Hanno partecipato 100 osservatori, sia volontari che professionisti. In tutto quindi 3 gipeto osservati.

In conclusione, i gipeti osservati nel 2011 hanno frequentato la parte nord del territorio, Grandes Rousses-Plateau d'Emparis e massiccio dei Cerces.

Ancora nessun segno di animali sedentari.

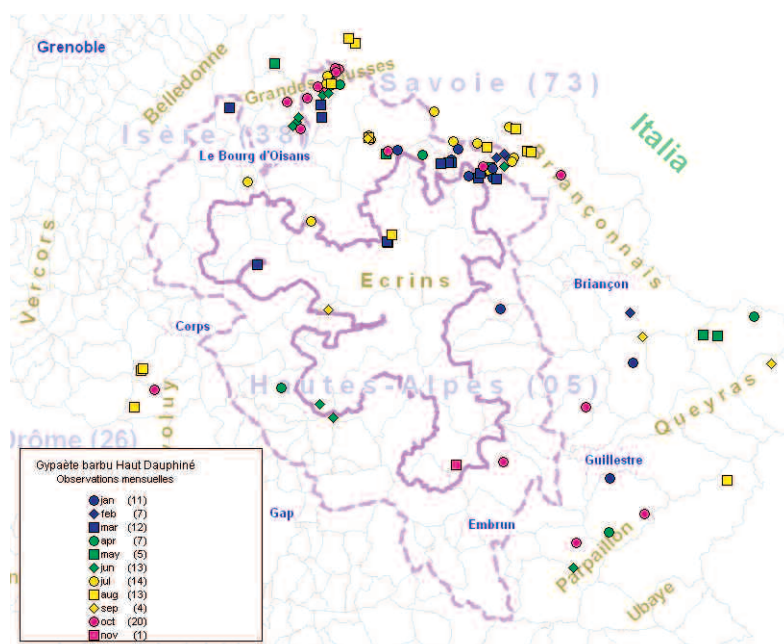


Figura 1: Ripartizione delle osservazioni di gipeto nel 2011

Figura 2-3: Alcune osservazioni dei rari adulti osservati in Haut-Dauphiné (foto Jacques Rodet, Jean-Luc Pine)l





Il monitoraggio in Valle d'Aosta

Christian Chioso & Nicole Vesan
 Direzione flora, fauna, caccia e pesca
 Assessorato agricoltura e risorse naturali

Durante il 2011 (da gennaio a fine ottobre) sono state raccolte 74 osservazioni sul territorio della Valle d'Aosta compreso il Parco Naturale del Mont Avic. Nella maggioranza dei casi le osservazioni riguardano esemplari adulti localizzati principalmente nella media valle.

Sono decisamente aumentate rispetto agli anni scorsi gli avvistamenti di tre gipeti, un esemplare giovane, un subadulto e un adulto nel vallone del Gran San Bernardo al confine con la Svizzera. Le altre osservazioni si sono concentrate nelle aree di nidificazione nelle quali è stato messo in atto un piano di controllo regolare dei siti. In Val di Rhêmes sono stati monitorati due nidi distanti uno dall'altro circa 9 km in linea d'aria, al confine con Parco Nazionale Gran Paradiso. In entrambi i nidi si sono osservati 4 individui (3 adulti e un subadulto) in diversi comportamenti riproduttivi, sistemazione del nido, accoppiamento e cova. Entrambi i nidi sono stati abban-

donati prima della schiusa delle uova. Il nido della Valdigne, dove lo scorso anno vi è stato un tentativo di riproduzione, è stato abbandonato dalla coppia; in primavera è stato avvistato un solo esemplare adulto nell'area e durante l'estate sono stati osservati nuovamente due uccelli. Per quanto riguarda il Parco Naturale Mont Avic, le osservazioni sono state tre, un esemplare non identificato e un individuo immaturo (2-3 anni). Anche per quest'anno la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha partecipato alla giornata di monitoraggio internazionale coordinata dall'IBM dell'8 ottobre; sono stati monitorati 30 siti distribuiti uniformemente sul territorio regionale. A causa delle condizioni meteo avverse è stato avvistato nella Valgrisenche un solo esemplare di cui non si è potuto determinare la classe di età.



Foto: Rudi Revelli



Distribuzione delle coppie delle Alpi Nord Occidentali

Il monitoraggio nel Parco Nazionale del Gran Paradiso

Martino Nicolino
Servizio sorveglianza Ente Parco Nazionale Gran Paradiso

Per il periodo compreso tra il 1° novembre 2010 e il 30 settembre 2011 sono pervenute al centro di raccolta dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso le schede relative a 613 osservazioni, effettuate nelle valli del Parco.

Queste sono riferite ad almeno dodici gipeti:

tre adulti, un adulto imperfetto, un subadulto, un immaturo di 2-3 anni privo di marcature, due immaturi di 1-2 anni privi di marcature, un immaturo di 1-2 anni con remiganti secondarie dell'ala destra marcate (BV 626, "Kira") osservato più volte tra il 16 giugno e il 31 ottobre nella valle Soana, un immaturo di 1-2 anni con 3 remiganti primarie dell'ala sinistra marcate (BV 613, "Elena"), osservato il 27 giugno nella Valsavarenche, un giovane privo di marcature, un pullus.

Rispetto al corrispondente periodo del 2009-2010, in cui erano state effettuate 198 osservazioni, il numero di osservazioni è più che triplicato e ciò è dovuto, oltre che alla presenza del trio riproduttivo di gipeti adulti nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta in prossimità del Parco, alla presenza di una coppia riproduttiva nella Valsavarenche.

Tale coppia di gipeti, formata da un maschio (subadulto) e una femmina (adulto imperfetto), è stata osservata, a partire dallo scorso mese di ottobre, dapprima nella valle di Rhêmes e poi nella Valsavarenche, dove si è insediata nel territorio di nidificazione dai primi giorni di gennaio occupando un nido costruito dalle aquile reali, nei cui pressi sono stati osservati diversi accoppiamenti dei due gipeti nei primi venti giorni di febbraio, mentre la cova è iniziata al termine della prima settimana di marzo ed è terminata dopo circa due mesi.

Nei giorni 10 e 11 maggio i guardaparco del Gran Paradiso hanno accertato e documentato l'avvenuta nascita di un gipeto nella Valsavarenche, chiamato "Siel" (cielo in dialetto valdostano) dai bambini della locale scuola elementare; si tratta della prima nidificazione nel Parco dal 1913, anno in cui avvenne, nella valle di Rhêmes, prima dell'istituzione dell'area protetta, l'ultimo abbattimento noto di un esemplare di gipeto in Italia prima della sua completa estinzione sulle Alpi.

Nell'ultima decade di maggio e nei primi dieci giorni di giugno i guardaparco hanno accertato e documentato, durante le attività di monitoraggio del nido, il fallimento della riproduzione di tale coppia e l'assenza del nidiaceo nel nido; è possibile che l'età dei genitori, non ancora adulti perfetti e quindi probabilmente inesperti nelle cure parentali, abbia pesato in modo rilevante sull'insuccesso nell'allevamento del piccolo (peraltro sia la data di inizio della cova che la data di nascita del piccolo sono state molto tardive).

Anche nel 2011 i guardaparco del Gran Paradiso hanno partecipato, il giorno 8 ottobre, alla giornata di osservazione internazionale organizzata dall'IBM: hanno partecipato a tale giornata 29 guardaparco, dislocati in altrettante postazioni, e, nonostante le condizioni meteorologiche avverse, sono stati osservati tre gipeti (una coppia di adulti e un gipeto immaturo con marcature).

Il gipeto marcato osservato è Kira, una femmina rilasciata il 13 giugno 2010 a Calfeisen, nella Svizzera centrale; tale gipeto era già stato osservato nella

valle Soana nel giugno del 2011 ed è stato osservato e fotografato più volte durante il mese di ottobre del 2011, sempre nella valle Soana. Le osservazioni di tale gipeto effettuate dai guardaparco hanno trovato riscontro anche nei dati di localizzazione rilevati mediante il monitoraggio satellitare: infatti Kira è stata marcata sia con la decolorazione di alcune penne remiganti secondarie dell'ala destra e di alcune timoniere che con un trasmettitore satellitare.



GPSO



EDN ITALIA

rete osservatori
Alpi Occidentali

foto: Davide Glarey



foto: Davide Glarey



rete osservatori
Alpi Occidentali

Il monitoraggio del Gipeto in alta val Chisone, val Germanasca e dintorni

Silvia Alberti
Parco Naturale Val Troncea

Nel 2011 continua per la zona alta val Chisone - val Troncea - valle Argentera (alta val Susa) - val Germanasca la permanenza per il terzo anno consecutivo del gipeto di colore bianco detto "Neve". Questo gipeto adulto è stato osservato sporadicamente dalla val Thures all'alta val Chisone, val Susa fino alla confinante Francia.

Si è constatato, che ha svernato in un'area di pochi chilometri quadrati della val Germanasca, volando pacificamente con aquile non territoriali ma aggredendo le coppie territoriali.

Sul totale delle osservazioni riguardanti la zona in esame (N= 38) la maggior parte riguardano il gipeto bianco (N=20), due giovani dell'anno non marcati, un giovane di 2.5 anni, un adulto color ocra chiaro (N=5), una coppia di adulti, oltre a numerosi individui indeterminati.

A primavera dal 28 aprile al 12 maggio un gipeto adulto color ocra chiaro è rimasto nell'area di Prigelato, sorvolando il paese e lo sbocco della val Troncea.

Per quanto riguarda i rapporti dei gipeti con i grifoni (presenti stabilmente e continuamente per il primo anno nell'area in esame) è degna di nota l'interessante osservazione di un gipeto adulto che subisce display aggressivi da parte di 12 grifoni per oltre 30 minuti.

La contemporanea dell'8 ottobre è stata effettuata con 17 squadre - dall'alta val Susa (val Thures, valle Argentera) fino alla val Germanasca - con discreta visibilità ma vento forte e freddo; si è visto per la prima volta Neve volare con un altro gipeto (vallone di Rodoretto) e altri 2 gipeti indeterminati.

Si coglie l'occasione per ringraziare per la preziosa collaborazione: i colleghi del Parco Val Troncea, del Parco Gran Bosco di Salbertrand e del Parco Orsiera-Rocciavère settore val Chisone; R. Janavel; A. Lingua del servizio Aree Protette della Provincia di Torino e le sue GEV C. Arlaud, S. Pennazio, M.Cerrato; F. Campra del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia di Torino con D.Corti, C.Gejmonat, S.Tremante e P.Usseglio; P. Fasce e L. Fasce; G. Menusan dell'Azienda Faunistica-Venatoria Valloncrò con M. Pons, E. Pons; M. Ferrier, A. Vignetta, E. Audibussio e A.Mosso dell'Azienda Faunistica-Venatoria Albergian; F. Gaydou del Comprensorio Alpino CATO1 con B. Gay, P. Decker e G. Pejrone; ma soprattutto i numerosi volontari e appassionati M. Bourlot, G. Bronzino, C. Calliero, E. Campra, E. Carquillat, A. Court, S. Craddock, D. D'Avanzo, F. Ferrero, S. Friquet, P. Giovannini, C. Gozzi, P. Gozzi, M. Lantelme, R. Miletto, L. Negro, P. Negro, P. Novarese, I. Quercia, I. Pascal, S. Pascal, F. Perachon, L. Perlino, M. Prin, A. Priotto, A. Rizzo, P. Stocco, A. Usseglio, D. Varetti, S. Vecchiato.



rete osservatori
Alpi Occidentali

Il monitoraggio in Alta Val Susa

Giuseppe Roux Poignant
Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand

Le osservazioni di gipeto registrate in Alta Valle di Susa nel corso del 2011 sono una decina.

Nel periodo invernale - primaverile nella zona di Bardonecchia sono stati osservati almeno quattro individui diversi: un adulto, 5 e 6 marzo (Soubeiran - Molino) e 1 maggio (Marre), valle stretta, territorio politico francese; un giovane al primo inverno senza marcature 25 aprile (Tambone); un immaturo senza marcature, 10 gennaio (Cardinali); un immaturo marcato, 19 aprile (Palieri). Sempre a Bardonecchia nel vallone del Frejus, in periodo estivo, 12 agosto (Tambone) è stato poi osservato un gipeto immaturo. Alcune osservazioni del gipeto adulto "Neve" sono avvenute sulla dorsale spartiacque val Susa - val Chisone. Nel territorio del Comune di Giaglione il 9 marzo (Roppolo - Caffo), veniva osservato un gipeto indeterminato.



foto: Camini



rete osservatori
Alpi Occidentali

Il monitoraggio nelle Valli di Lanzo

Maurizio Chiereghin & Daniele Reteuna
Gruppo Aquile e Avvoltoi delle Valli di Lanzo

Dopo il picco di osservazioni dello scorso anno, con ben 71 segnalazioni, quest'anno purtroppo, nelle Valli di Lanzo c'è stato un calo abbastanza evidente, con sole 35 segnalazioni:

19 in Valle Viù, 10 in Val d'Ala, 6 in Val Grande
Le osservazioni sono riferite ad almeno 7 Gipeti diversi.

due individui 2° anno, un individuo 3° anno, un individuo 4° anno, un individuo 5° anno, due individui adulti.

Sono state inoltre effettuate 4 osservazioni di



foto: Maurizio Chiereghin

individui di età non determinata.

Tutte le osservazioni sono state fatte tra i 1400 e i 3700 metri di quota.

Il giorno della contemporanea, nonostante siano stati coperti ben 10 siti e, la partecipazione di 12 persone:

Daniele Reteuna (GAAVL), Maurizio Chiereghin (GAAVL), Paolo Tordella, Giovanni Marianini, Alessandro Bergamo, Giuseppe Castelli, Massimo Balducci, Andrea Carelli, Margherita Chiola (GEV), Giuseppe Androne (GEV), Luciana Francesia (GEV), Giovanni Scargo (GEV), non è stata fatta nessuna osservazione di Gipeto.

Per finire, sono ancora da segnalare due osservazioni di Grifone, il giorno 30 Maggio al Lago di Malciaussia (Usseglio / Valle di Viù) e il 4 Giugno, sul Monte Baron (Varisella).

Il monitoraggio in Val Pellice

Robi Janavel
Comunità Montana del Pinerolese



rete osservatori
Alpi Occidentali

Purtroppo anche per il 2011 sono poche le segnalazioni di gipeti in Val Pellice. Il gipeto denominato "Neve" il 7 luglio viene osservato al Colle Boucie nei pressi del Bivacco Soardi, ad una quota di 2900 m sulla cresta di confine con la Francia.

Il 30 luglio un esemplare indeterminato viene osservato nei pressi del Rif. Barbara m 1730 nel Comune di Bobbio Pellice e il giorno seguente un individuo adulto, probabilmente lo stesso animale del giorno prima, si è posato su una roccia poco lontano.

Il 22 agosto al Colle Manzol m 2630 è stata segnalata la presenza di un esemplare adulto.

Nonostante la giornata sia stata disturbata dal vento forte in quota, la contemporanea dell'8 ottobre scorso si è svolta regolarmente, sei settori della valle sono stati monitorati purtroppo con esito negativo.

Un sempre doveroso ringraziamento a quanti hanno collaborato al monitoraggio: il Corpo Forestale dello Stato di Torre Pellice, R. Bertin, R. Bertin, N. Basso, M. Zancanaro delle GEV della Provincia di Torino, S. Pascal, M. Boschi, F. Avondetto, S. Davit, D. Barolin, M. Ribet, P. Giovannini, F. Malan, E. Apiniani, F. Gaydou, S. Alberti, M. Gonin, Dott. M. Bigo della Comunità Montana del Pinerolese.



Il monitoraggio nel Parco Nazionale del Mercantour

François Breton & Monique Perfus
Parco Nazionale del Mercantour

Durante il 2011, da gennaio alla fine di ottobre, sono state raccolte dal personale del Parco e da numerosi rilevatori, 302 osservazioni. Si nota un'alta frequenza di adulti (117 dati) e subadulti (79 dati), per un totale di 196 contatti che rappresentano circa il 64 % delle osservazioni. I dati restanti riguardano le altre classi di età, soprattutto giovani, fra cui alcuni giovani rilasciati e ancora marcati.

Coppia dell'Haute Ubaye

Il monitoraggio della riproduzione è stato assicurato dal Parco con l'aiuto della Gendarmeria e di numerosi volontari, per un totale di 102 giorni di osservazione.

All'inizio dell'inverno sono stati osservati tre adulti, in seguito solamente due a partire da gennaio. La cova è stata registrata il 18 gennaio (+/- 3 giorni) sul nido « storico ». La schiusa ha avuto luogo verso il 14 marzo e l'involò il 16 luglio alle 11.35, all'età di 124 giorni. Il giovane BGW88 è stato chiamato "UBAYE".

Con 2 riproduzioni riuscite in 5 anni, la coppia presenta una produttività di 0.4.

La gestione e la sorveglianza contro il disturbo continuano: il trasporto con elicottero all'alpeggio è stato sostituito con degli asini, sono stati contattati diversi soggetti per evitare il sorvolo da parte di aerei, elicotteri, etc. I risultati genetici del 2010 hanno permesso di identificare tre genomi: Sereno (maschio rilasciato nel PNAM nel 2000), Roure (femmina, rilasciata nel PNM nel 2001) e GT036 (femmina di origine indeterminata). La ripartizione spaziale delle penne analizzate conforta l'ipotesi di un trio di due femmine e un maschio, ciascuna femmina ha depresso nel 2010 in un sito differente (ma questa è al momento solo un'ipotesi).

Altri settori del Parc national du Mercantour

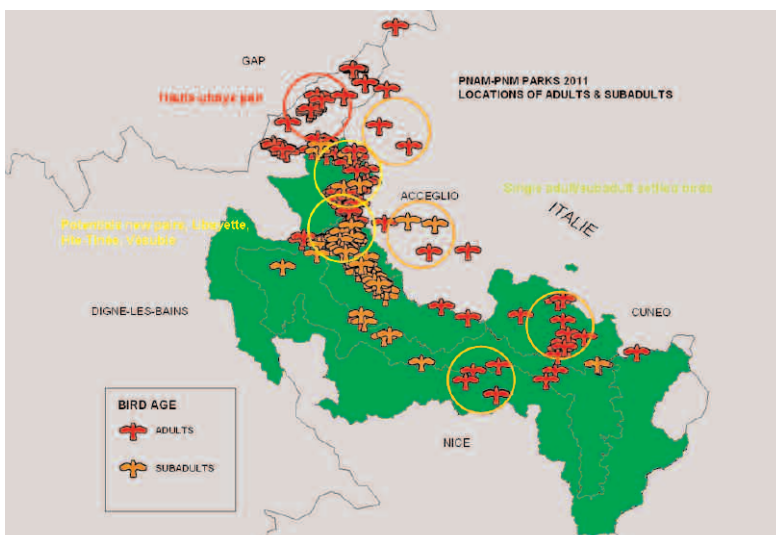
Sarà importante dal prossimo inverno monitorare con costanza gli adulti presenti sui settori del Parco, fattore che lascia ben sperare in una nuova installazione di coppie. Le nuove zone frequentate riguardano 3 vallate, una nel Dipartimento Alpes-de-Haute-Provence (Ubayette), una seconda nelle Alpes-Maritimes in Haute-Tinée e la terza in Vésubie (figura 1). Su ciascuno dei nuovi settori sono stati osservati con una certa regolarità comportamenti territoriali da parte dei soggetti presenti.

Ubayette : due adulti, forse tre, sono stati identificati. Voli sincroni e territoriali di due adulti sono stati osservati a più riprese; questi uccelli sembrano utilizzare un territorio centrato sul Col de Larche e dunque a cavallo fra la

Francia e l'Italia (Stura e Maira). Sono stati osservati regolarmente dalla primavera 2011.

Haute-Tinée: la « coppia » è formata da un individuo subadulto (identificato come Rocca BG516, maschio rilasciato nel PNM nel 2007) e da un immaturo di 4 anni. Rocca presenta un comportamento territoriale, aggressivo nei confronti di altre specie come l'aquila reale o altri giovani gipeti, come Elena BG613 (rilasciata nel PNAM nel 2010). Rocca è stato osservato trasportare dei rami per costruire un nido che questa coppia ha frequentato dalla primavera 2011 fino ad oggi. Vésubie: in questo caso si tratta di un adulto inanelato (che non è stato possibile identificare per via degli anelli scoloriti) e che è stato osservato tutto l'inverno mettere in atto comportamenti riproduttivi, come apporto di rami e di lana, presenza di un nido. Malgrado lo sforzo di sorveglianza importante, non è stato possibile confermare la riproduzione, in quanto questo soggetto è stato osservato sempre solo o in compagnia di un immaturo. Questi comportamenti riproduttivi paiono inediti e curiosi.

Questi tre casi illustrano una presenza continua di adulti accoppiati o meno, con evidenti comportamenti riproduttivi. Questa nuova situazione richiederà un monitoraggio nel corso dell'inverno 2011-2012 per valutare l'evoluzione della situazione. L'attesa di una nuova coppia per le Alpi del sud sembra ormai al termine.



Localizzazione delle coppie e degli adulti sedentari



Ubaye BGW88 foto: Didier Freychet

Parco naturale
Alpi Marittime

 rete osservatori
Alpi Occidentali

Il monitoraggio in provincia di Cuneo

Luca Giraud & Laura Martinelli
Parco Naturale Alpi Marittime

Nel periodo 1 ottobre 2010 - 10 novembre 2011 in Provincia di Cuneo sono state raccolte 57 osservazioni di gipeto riferite a 2-3 adulti, a un subadulto, a immaturi, di cui alcuni marcati: BG 613 Elena (PNAM - 2010), BG 615 Spelugue (PNAM - 2010), Vaulabelle BV583 (PNM 2009).

Per quanto riguarda gli adulti/subadulti si tratta di 3 individui isolati osservati in valle Maira e Val Varaita (possibile che sia un adulto della coppia dell'Ubaye), in valle Stura (possibile che sia uno degli adulti della Tinée) e in Valle Gesso, dove è rimasto l'adulto presente da tempo, Paolo Peila BV388, che ha ripetuto l'exploit di adozione nei confronti dei giovani gipeti rilasciati sul sito del Vallone della Barra.

Un subadulto è stato osservato in alcune occasioni in Valle Stura, ma mai in presenza di altri individui.

Riguardo invece agli immaturi sono state raccolte due osservazioni di Elena in Valle Stura in marzo, due estive di Spelugue a Demonte e Acceglio, una probabile di Vaulabelle in ottobre ad Acceglio.

Per quanto riguarda i giovani gipeti rilasciati nel 2011, è stata raccolta una sola osservazione

esterna al parco di Italia 150 BV660, il 7/09 a Collalunga (Vinadio), e di Schubert BV661 il 2/08 al Colle della Lombarda (Vinadio), a cui si aggiungono alcune segnalazioni sul versante francese.

In occasione della giornata internazionale di monitoraggio, coordinata in Piemonte e Valle d'Aosta dalla ROAO, sono stati osservati in Provincia di Cuneo un adulto in Val Maira, un adulto fra Pietraporzio e Castelmagno, un adulto (Paolo Peila) in Valle Gesso.

Si ringraziano tutti gli osservatori che hanno inviato le segnalazioni ed in particolare F. Bergese, M. Giordano, M. Cravero, A. Boessneck, P. Loprete, J. Cerri, M. Pettavino, M. Castelli, F. Blangetti, M. Dogliotti, M. R. G. Bertelli, S. Inaudi, P. Beraudo, O. Giordano, nonché G. Nicolazzi per il supporto nell'archiviazione ed interpretazione del materiale fotografico.



Paolo Peila BV 388 foto M. Giordano



Una stagione con i grifoni: val Pellice, val Germanasca, val Troncea, alta val Chisone e alta val Susa

di Silvia Alberti, Robi Janavel e Giuseppe Roux-Poignant

Nel 2011, dopo qualche raro avvistamento negli anni passati, si è avuta la piacevole sorpresa che uno o più gruppi di grifoni hanno scelto per il primo anno di stabilirsi nell'area di confine con la Francia compresa tra la val Pellice fino all'alta val Susa.

Nonostante il primo avvistamento sia della seconda decade di giugno, bisogna aspettare agosto per rendersi conto della costante presenza dei grifoni nelle nostre vallate. Presenza continua dagli inizi di agosto fino alla metà di ottobre, con ultimo avvistamento ai primi di novembre.

Un gruppo di circa 20 individui si è stabilmente insediato nella zona tra il lago Verde (val Germanasca) e la Francia, con frequenti sorvoli della cresta spartiacque tra la val Troncea e la val Germanasca e puntate in valle Argentera; probabilmente ha anche i dormitori in quest'area. Si ha inspiegabilmente una sola osservazione in val Thures.

A fine settembre, inizi di ottobre un gruppo di 18 individui viene costantemente avvistato in val Pellice nella comba dei Carbonieri.

Sullo spartiacque val Chisone-val Susa le segnalazioni sono sporadiche, normalmente di qualche individuo solitario e con una sola segnalazione di un gruppo di 12 grifoni nel vallone dell'Assietta.

Da notare 2 osservazioni in valle Stretta, valle politicamente francese ma geograficamente afferente alla val Susa.

Se la situazione di quest'anno sarà il preludio ad uno stabile insediamento della specie nelle nostre vallate, si cercherà nei prossimi anni di attuare un monitoraggio dei dormitori, possibilmente coordinato con i colleghi francesi.

Si coglie l'occasione per ringraziare per la preziosa collaborazione: Silvia Pieruz e Manuela Michelis del rifugio Lago Verde, che hanno contribuito in maniera determinante alla raccolta dati; i colleghi del Parco Val Troncea e del Parco Gran Bosco di Salbertrand; M. Gelato e G. Fornelli del Rifugio Troncea; P. Giovannini e M. Ribet del rifugio Barbara Lowrie; A. Lingua del servizio Aree Protette della Provincia di Torino; G. Menusan dell'Azienda Faunistica-Venatoria Valloncrò; F. Gaydou del Comprensorio Alpino CATO1; L. Damiani del Corpo Forestale dello Stato, stazione di Pragelato; ma soprattutto i numerosi appassionati: M. Bourlot, G. Breuza, A. Cavenaghi, A. Court, C. Damiano, G. Fiorillo, M. Lantelme, R. Marliani, T. Mingozzi, S. Pascal, R. Pennucci, L. Perlino, P. Stocco, C. Ughetto, A. Usseglio.



Parco naturale
Alpi Marittime



Osservazioni di Grifone in Provincia di Cuneo nel 2011

Luca Giraudo - Parco Naturale Alpi Marittime

La presenza del grifone in Provincia di Cuneo è ormai un dato di fatto, dal momento che negli ultimi anni le osservazioni, da sporadiche che erano, sono divenute sempre più frequenti. Tuttavia il 2011 potrà essere ricordato come il primo anno di presenza pressoché quotidiana, sebbene al momento non sono stati individuati dormitori stabili sul territorio italiano. Infatti tutte le osservazioni si riferiscono a singoli individui o gruppi osservati in volo o in alimentazione, oppure in riposo su posatoi occasionali.

In 12 occasioni i gruppi osservati erano più numerosi di 10 unità, fino ad un massimo di 23 individui osservati e una media di 6 individui per gruppo. Il totale delle osservazioni è 62 di cui 29 riguardano la Valle Stura, 12 la Val Maira, 10 la Varaita, 4 la Gesso, 5 la Tanaro, 2 la Vermentagna. Quasi tutte le osservazioni sono riferite ai settori di confine con la Francia, infatti i grifoni presenti sull'arco alpino occidentale sono in massima parte appartenenti alla popolazione della Provenza, che raggiunge le Alpi in estate al seguito delle greggi. A titolo informativo il 16 agosto sul versante francese delle Alpi sono stati contati circa 530 grifoni presenti fra l'Alta Savoia e le Alpi Marittime, di cui circa 330 nel territorio del Mercantour (dati PNM-Asters). Interessante è l'osservazione di Z10 Tirol, un grifone rilasciato il 12 giugno in Austria e dotato di radio satellitare, nonché marcato con decolorazione delle penne, che è stato osservato il 9 agosto in Alta Val Tanaro (osservazione di G. Cristiani). L'animale ha frequentato il settore alpino del Parc national du Mercantour fino a fine ottobre, quando si è poi spostato velo-

cemente verso Ovest e ha raggiunto i Paesi Baschi! (dati forniti da Fulvio Genero).

Un altro grifone marcato è stato osservato l'8 ottobre al Colle della Lombarda (osservazione di L. Giraudo - PNAM) ed è stato identificato come Z03 Hellbrunn, rilasciato anch'esso in Tirolo nel 2011.

Altri grifoni marcati con decolorazione delle penne sono stati osservati nel Mercantour, uno di questi pare arrivasse dall'Abruzzo.

Nel 2012 sarà interessante verificare l'evoluzione del popolamento e saranno sempre più fondamentali le osservazioni provenienti dagli osservatori occasionali.



Parco naturale
Alpi Marittime



GPSO



rete osservatori
Alpi Occidentali

Status del Grifone in Piemonte nel 2011

A cura di

Luca Giraudo* & Silvia Alberti**

*Parco Naturale Alpi Marittime **Parco Naturale Val Troncea

A partire dal 2007 i dati di grifone relativi al Piemonte iniziano ad aumentare sensibilmente, di pari passo con l'aumento delle coppie riproduttive francesi, originatesi da numerosi progetti di reintroduzione, dalle Cevennes, alle Baronnies, Verdon e Vercors.

Il versante orientale delle Alpi non presenta una disponibilità alimentare paragonabile a quello transalpino, per via della disponibilità di animali domestici morti ma anche della differente legislazione. Tuttavia sia gli ungulati selvatici che in parte quelli domestici possono fungere da risorsa alimentare occasionale, che i grifoni ricercano con assiduità sui rilievi montuosi.

Dopo un primo aumento di osservazioni nel 2009, nel 2011 si evidenzia una decisa impennata con ben 292 osservazioni, che corrispondono al 53% di tutti i dati fin qui raccolti nelle varie banche dati dei Parchi, della Regione e del GPSO.

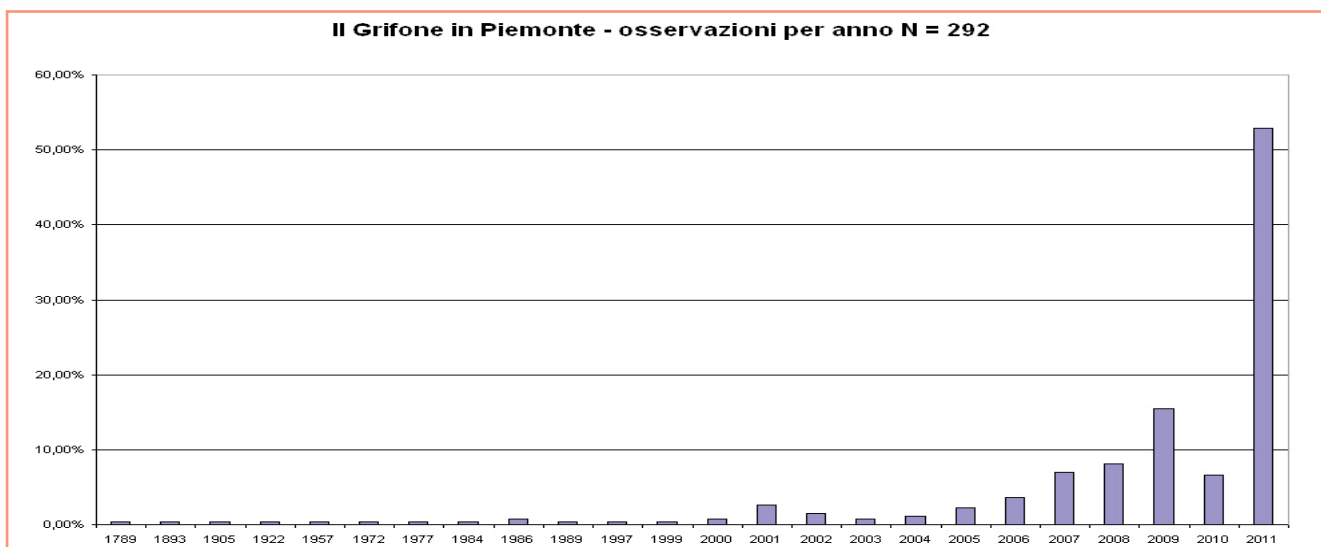
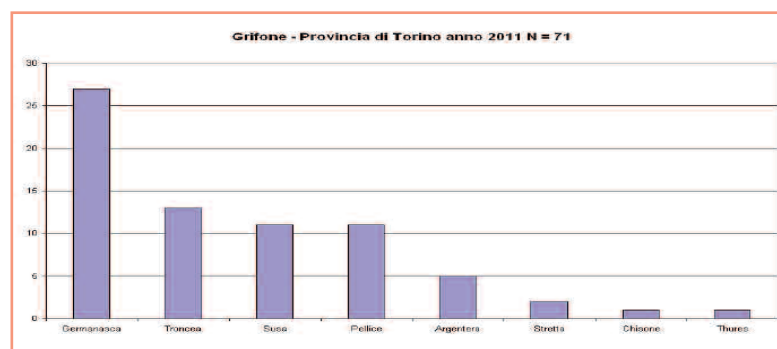
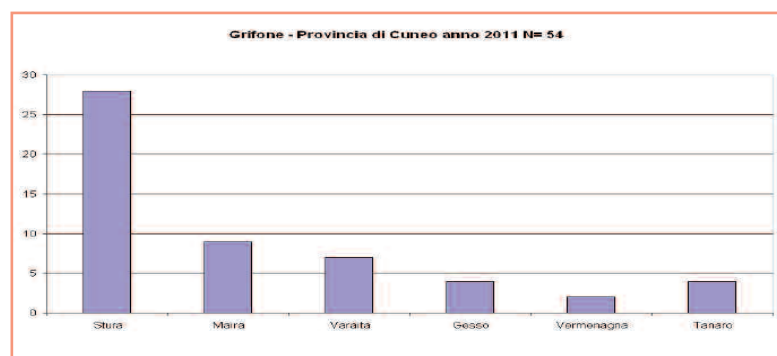
Nel 2011 molte osservazioni sono dovute a gruppi che hanno frequentato a più riprese le stesse aree il che ha favorito un aumento dell'attenzione da parte di molti escursionisti e alpinisti.

Due sono le aree territoriali maggiormente frequentate: il cuneese, con particolare riferimento alla Valle Stura, e il Torinese, con osservazioni concentrate nelle valli Pellice, Germanasca, Chisone e Susa.

Dal momento che in Piemonte non esistono siti di alimentazione artificiali autorizzati, le escursioni di questi avvoltoi sono essenzialmente giornaliere o al massimo di due tre giorni e iniziano dal mese di marzo per terminare nel mese di novembre.

Come previsto da alcune normative, fra cui la Direttiva 90/667/CEE, la Decisione 2003/322/CE integrata dalla Decisione 2005/833/CE, anche in Italia, come in Francia e Spagna, sarebbe possibile creare dei siti di alimentazione utilizzando gli animali domestici morti in alpeggio. I grifoni sono


molto efficienti nell'eliminare le carcasse e una gestione localizzata di questi siti permetterebbe da una parte di risparmiare sui costi di smaltimento, dall'altra di utilizzare risorse alimentari altrimenti sprecate per la conservazione di una specie ad alto valore naturalistico.



-  PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA - Servizio tutela Faunistica - Dr.ssa Lux Elena Via dell'Industria, 25 28924 VERBANIA Tel. 0323/4950255 Fax 0323/4950271 VB e-mail: lux@provincia.verbania.it
-  PARCO NATURALE ALPE VEGLIA E ALPE DEVERO - Radames Bionda, Via Pieri, 27 - 28039 VARZO (VB) Tel. 0324/72572 Fax 0324/72790 e-mail: rada.bionda@libero.it
-  PARCO NAZIONALE VAL GRANDE - Coordinamento Territoriale Ambiente - Dr.ssa Cristina Movalli / Dr. Massimo Mattioli, Villa San Remigio 28922 VERBANIA Tel. 0323/557960 / 0323/504297 e-mail: cristinamovalli@pvgrande.it / cfsmattioli@libero.it
-  PARCO NATURALE MONTE AVIC - Facchini Roberto, Foieri Anna, Località Fabbrica, 164 - 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) Tel. 0125/960643 Fax 0125/961002 e-mail: guardaparco.mb@montavic.it
-  REGIONE AUTONOMA VAL D'AOSTA - Direzione flora, fauna, caccia e pesca - Christian Chioso, Nicole Vesan, Loc. Amérique, 127a - 11020 QUART (AO) Tel. 0165776218 / 0165776464 Fax 0165776402 e-mail: c.chioso@regione.vda.it
-  PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO - Dr. Achaz von Hardenberg, Martino Nicolino, Località Degioz, 65 - 11010 VALSAVARENCHÉ (AO) Tel. 0165/905776 Fax 0165/905808 e-mail: fauna@pngp.it
-  GRUPPO PIEMONTESE STUDI ORNITOLOGICI - Guido Cattaneo, Via Mussatti, 2 - 10080 RIVARA (TO) Tel. 0124/31568 e-mail: guido.sab@tiscalinet.it
-  ASSOCIAZIONE EBN ITALIA - Dr. Luciano Ruggieri, Via Napione, 20 10163 TORINO Tel. 339 6335360 e-mail: ruggiel@libero.it
-  GRUPPO AQUILE E AVVOLTOI DELLE VALLI DI LANZO - Reteuna Daniele, Chiereghin Maurizio, Strada Salga, 51 10072 CASELLE (TO) Tel. 011/9914429 339/3009954 e-mail: maurichiere@libero.it
-  PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE' - Gianfranco Ribetto, Via Nazionale 2 Mentoulles - 10060 FENESTRELLE (TO) Tel. e Fax 0121/83757 e-mail: rocciavre@libero.it; gianribetto@gmail.com
-  PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE' - Giuseppe Ferrero, Via S. Rocco, 2 - Frazione Foresto - 10053 BUSSOLENO (TO) Tel. e Fax 0122/49398 Fax 0122/48383 e-mail: orsiera@libero.it; b.ferrero@gmail.com
-  PARCO NATURALE GRAN BOSCO DI SALBERTRAND - Giuseppe Roux Poignant, Via Monginevro, 7 - 10060 SALBERTRAND (TO) Tel. - Fax 0122/854720 e-mail: giuseppe.parco.salbertrand@ruparpiemonte.it
-  PARCO NATURALE VAL TRONCEA - Silvia Alberti, Via della Pineta - Fraz. Ruà 10060 PRAGELATO (TO) Tel. - Fax 0122/78849 e-mail: alberti.vigilanza.parco.valtroncea@ruparpiemonte.it
-  COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE - Robi Janavel, Via Bouissa, 21 - 10066 TORRE PELLICE (TO) Tel. 0121/9524206 e-mail: robi.jana@noicom.net
-  PARCO FLUVIALE DEL PO TRATTO CUNESE - Dr. Marco Rastelli, Via Buffa di Perrero, 9 - 10061 CAVOUR (TO) Tel. - Fax 0121/68187 e-mail: vigilanza@parcodepocn.it
-  PARCO NATURALE ALPI MARIITIME - Luca Giraudo, Laura Martinelli, Piazza Regina Elena, 30 - 12010 VALDIERI (CN) Tel. 0171/978809 - Fax 0171/978921 e-mail: luca.giraudo@parcoalpimarittime.it
-  PARCO NATURALE ALTA VALLE PESIO E TANARO - Franco Bergese, Via S. Anna, 34 - 12013 CHIUSA PESIO (CN) Tel. 0171/734021 Fax 0171/735166 e-mail: mfiessore.parcopesio@ruparpiemonte.it

 La Rete Osservatori Alpi Occidentali collabora anche con:

CORPO FORESTALE DELLO STATO - Coordinamento Provinciale di Cuneo, Dr. Paolo Salsotto, Via Gobetti 18, CUNEO Tel. 0171/697321 Fax 0171/631627

 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO - Dr. Luca Pedrotti, Dr. Enrico Bassi, Via Roma, 26 - 23032 BORMIO (SO), Tel. 0342/900811 Fax 900898 e-mail: info@stelviopark.it



Il progetto di reintroduzione del gipeto sulle Alpi è coordinato dalla
VULTURE CONSERVATION FOUNDATION (VCF) - Mediterranean Wildlife Conservation Centre
Ctra Palma/Alcúdia km. 38,200 Finca Son Pons s/n 07310 Campanet, Illes Balears/Mallorca E

 Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime e dal Parco Nazionale dello Stelvio con cadenza annuale. La traduzione dei testi in Inglese è opera di E. Bassi e L. Giraudo, in Francese è opera di L. Giraudo, impaginazione C. Giordano. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare:

Luca Giraudo, Parco Naturale Alpi Marittime, e-mail: luca.giraudo@parcoalpimarittime.it
Enrico Bassi, Parco Nazionale dello Stelvio, e-mail: rxbas@tin.it

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente:

autore, titolo, in "Info Gipeto" n. 28, Parco Naturale Alpi Marittime e Parco Nazionale dello Stelvio, Valdieri 2011.